L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXVIII - N. 122 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Estero: Anno L. 140.— Semestre L. 70.— Trimestre L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Martedì 6 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

La svalutazione del dollaro

Può sorprendere che si veda e stabilisca un rapporto tra una questione squisitamente monetaria quale la svalutazione del dollaro e la morale. Eppure il rapporto c'è, poichè moneta svilita vuol dire una festa per chi debba pagare, per il debitore ed un danno per chi deve ricevere, per il creditore. Quando il marco scese a zero e tanti possessori di marchi rimasero turlupinati, il Governo di quei tempi usò speciali riguardi ai piccoli possessori di marchi, ai modesti risparmiatori che erano i più danneggiati. Quindi la svalutazione di una moneta è un problema economico e, nello stesso tempo, un problema morale.

Il fatto che domina le cronache internazionali è la svalutazione del dollaro che, a quanto si dice, il Governo americano vorrebbe fosse portata al 50 per cento. Si crede e si spera di dare un impulso agli affari, col ridurre il peso dei debiti. Ne avrà un vantaggio il debitore ed un danno il creditore. Lo spirito di economia e di risparmio tenderà a diminuire ed, in quella vece, si aggraverà il fenomeno della tesaurizzazione. Tutto ciò è contrario ai principii elementari della scienza economica ma, negli Stati Uniti, si è eminentemente pragmatisti. Non si amano le teorie, il razionalismo.

Or sono otto o nove anni che essi si dimostravano orgogliosi e fieri perchè il dollaro fosse rimasto la moneta-tipo, la vera moneta a base aurea in mezzo ai torbidi monetari del mondo; il dollaro rimaneva fermo mentre le altre monete ballavano il ballo di S. Vito. Allora l'Inghilterra si affrettava a stabilizzare la sterlina. Ma i principii in nome dei quali si seguiva tale politica monetaria, nel 1933, sembrano non più contare nulla.

Gli Stati Uniti ed Inghilterra rimangono ciechi davanti ad esperienze, a fatti incontestabili.

In America non si vogliono vedere le conseguenze della svalutazione del dollaro avvenuta e compiuta malgrado l'esistenza di condizioni che ne garantivano la solidità. Ecco: vi sono monete che si svalutano da sè, per effetto di vera cattiva politica finanziaria, e qui invece si ha il caso di una moneta che, a bella posta, il potere politico svaluta e fa invilire.

In America si immaginano che il movimento monetario sarà di grande vantaggio alla pubblica economia e non vogliono ammettere che l'inflazione non dà che un colpo di frusta passeggero alle esportazioni. Essa farà crescere i prezzi ma non recherà un vantaggio duraturo al mercato nazionale. Infatti l'aumento dei prezzi non potrà essere quale lo attendono e lo sperano gli agricoltori, certi industriali ed i più arrabbiati protezionisti. Costoro avranno un disinganno. Agricoltori ed esportatori toccheranno con mano come il risanamento dell'economia non lo si ottiene per questa via.

Si vuole risolvere, mediante l'inflazione, il problema dei debiti degli agricoltori, dei crediti concessi alle imprese di speculazione.

Assistiamo così al ritorno di vecchie manovre; nell'antichità si ebbero numerosi esempi di tali nefaste manovre da parte di debitori per non pagare i proprii debiti.

Tanto il medioevo come l'*ancien régime* ci offrono di questi esempi le cui conseguenze sono state assai tristi. Tutto ciò non sembra più contare nulla.

La svalutazione del dollaro costringe gli altri paesi ad una difesa della propria economia. Francia, Svizzera, Olanda, Germania, Italia sono decise a mantenere la loro moneta sulla base aurea.

In Francia Leone Blum, ha manifestato qualche timore che il franco possa in queste condizioni resistere alla svalutazione generale.

In Italia notasi un progresso nel pregio della lira. Ciò è un indice della considerazione in cui è tenuta.

I paesi a regime aureo hanno una battaglia da combattere; ci vuole sangue freddo nel lottare per la resistenza delle proprie monete. Ma il gruppo dei paesi che resistono non potrà a meno di essere vittorioso.

Il dollaro e la sterlina dovranno essere stabilizzati quanto prima. Tenendo d'occhio l'andamento delle imposte e del loro gettito ed il diportarsi delle esportazioni, questi avranno causa vinta.

Su questa linea combatte l'Italia energica e fiduciosa.

A. Cantono

L'undici giugno

si svolgerà in tutta Italia, come è noto, per assecondare il desiderio manifestato dal S. Padre e la volontà dei Vescovi, la « Giornata del Quotidiano Cattolico ».

Domenica prossima, pertanto, tutti gli italiani saranno sollecitati a contribuire concretamente, con le manifestazioni del loro pratico appoggio e con il loro obolo generoso, alla vita e allo sviluppo della nostra stampa quotidiana.

Ma noi non chiediamo soltanto un aiuto finanziario — ch'è pure indispensabile. E' necessario che i cattolici italiani sostengano e moltiplichino la forza del loro giornale quotidiano con il prezioso apporto delle loro preghiere e delle loro offerte spirituali. Già abbiamo notizia che in molti luoghi Parroci, Congregazioni, Associazioni hanno preparato per l'11 Giugno iniziative religiose che assicurano alla grande gara i migliori auspici.

Saremo molto grati a coloro che gentilmente volessero segnalarci l'organizzazione di manifestazioni del genere, che saranno il più ricco fondamento e coronamento per il [illegible]cio materiale della provvida « Giornata ».

Due disastri ferroviari in Francia

Uno scontro e un deragliamento — Il doloroso bilancio delle vittime e dei feriti — I particolari.

PARIGI, 5 pom.

La notte scorsa verso le due del mattino presso la stazione di Saint Pierre de Corps, l'espresso Nantes-Lione ha urtato un treno viaggiatori locale proveniente da Tours. Una vettura di quest'ultimo convoglio è stata sventrata ed è uscita dalle rotaie come pure un'altra vettura che si trovava nel centro del convoglio.

Si lamenta una ventina di feriti.

Un altro grave disastro ferroviario è avvenuto ieri alle 5,45 antimeridiane sulla linea Parigi - Nantes.

Un direttissimo affollato di gitanti è deviato al passaggio a livello di Blottereaux e si è sfasciato sulla scarpata.

Sull'incidente si hanno i seguenti particolari.

Il disastro ferroviario si è prodotto in seguito all'instradamento del rapido da Parigi per un binario in via di riparazione, mentre il treno procedeva ad una velocità di 90 chilometri orari. La locomotiva si è rovesciata e quattro vetture si sono scontrate con gravissimi danni.

I viaggiatori in preda al panico si sono subito gettati fuori dai vagoni, mentre si levavano strazianti le grida e i lamenti di coloro che erano rimaste vittime sotto i rottami. Si sono immediatamente iniziati i soccorsi per liberare i feriti e a tale opera si sono prestati con febbrile alacrità anche i passeggeri rimasti incolumi.

I feriti sono stati unanimi nel dichiarare che il treno marciava a una grande velocità quando è avvenuto il deviamento al quale è successo un urto di una violenza incredibile. Il tutto si è compiuto in 15 secondi. I viaggiatori e le persone accorse a soccorrere i disgraziati hanno assistito a scene strazianti. I morti, i morenti e i feriti erano accatastati gli uni sugli altri fra un caos indescrivibile. Un dottore ha tenuto la testa di una donna ferita per tre ore, mentre squadre di salvatori cercavano di liberarla dai rottami. Il medico ha così impedito che la infelice vedesse i cadaveri mutilati della madre e della sorella di cui essa chiedeva insistentemente notizie e giacevano vicine a lei.

I feriti raggiungono il centinaio e i morti il numero di 14.

Fabbrica di amido incendiata a Torun

VARSAVIA, 5 pom.

Un grande incendio ha distrutto completamente una fabbrica di amido a Torun. Nonostante l'intensa opera dei pompieri, tutte le macchine, i magazzini e gli uffici dello stabilimento sono andati in preda alle fiamme, che hanno rapidamente compiuto la loro opera di distruzione. I danni sono valutati ad oltre un milione di zloty. Fortunatamente, dato il giorno festivo, non vi erano operai nello stabilimento e non si hanno quindi a lamentare vittime umane. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause del disastro. (*Stefani*).

Gli ufficiali del "Delfino,, e "Tricheco,, ricevuti dai Reali di Bulgaria

SOFIA, 5 pom.

Sono qui giunti gli ufficiali italiani imbarcati sui sommergibili *Delfino* e *Tricheco*. Dopo una visita all'Accademia militare, ove sono stati cordialmente ricevuti dal comandante Jovof, gli ufficiali accompagnati dall'addetto navale e dall'addetto militare alla Legazione d'Italia, si sono recati alla Reggia ove sono stati ricevuti dal Re Boris e dalla Regina Giovanna, che si sono intrattenuti con loro in affabile colloquio. Gli ufficiali torneranno a Varna stasera.

Il Ministro di Crollalanza visita la Mostra agricola di Napoli

NAPOLI, 5 pom.

Stamane alle ore 10, S. E. l'on. Di Crollalanza, Ministro ai Lavori Pubblici, accompagnato da una delegazione delle principali autorità della Provincia di Bari, si è recato a visitare la mostra Esposizione dell'Agricoltura. La visita di S. E è stata accolta col più grande entusiasmo, oltre che dall'Esposizione dell'Agricoltura, da tutta la cittadinanza napoletana per l'alto significativo valore che essa assume nei riguardi della nostra città. Il Ministro ha voluto con essa dimostrare il suo interessamento cordiale a Napoli e sottolineare l'importanza della grande rassegna nostra, cui Bari e le Puglie hanno larghissimamente partecipato e che costituisce la più completa e perfetta esaltazione della nostra terra.

Congresso internazionale del cotone a Praga

PRAGA, 5 pom.

Cinquecento delegati che rappresentano oltre 20 paesi si riuniranno qui per il 16.o Congresso internazionale del cotone che si aprirà il 7 giugno. Le discussioni riguarderanno le questioni sul raccolto, la depressione del commercio, le restrizioni delle valute, come pure questioni tecniche relative alle filature.

La festa dello Statuto in Italia

S. M. il Re passa in rivista le forze armate della Capitale

ROMA, 5 pom.

Ieri alle 8,30, in occasione della festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re ha passato in rivista le forze armate della Capitale, nella Piazza d'armi dei Parioli. L'ex Ippodromo, pavesato di pennoni e di bandiere e gremito in ogni ordine di posti di una folla di varie migliaia di persone, presentava un magnifico aspetto.

Presso la pista di sfilamento, di fronte alle tribune per il pubblico era stata eretta una grande tribuna reale parata di velluti cremisi con frange dorate, ai lati della quale eran quelle delle altre autorità dello Stato e de' Corpo diplomatico intervenuto al completo con gli addetti militari, navale ed aeronautici in alta uniforme.

Presso queste ultime si sono disposti da un lato gli ufficiali superiori ed i sottufficiali fuori rango, dall'altro gli ufficiali inferiori fuori rango e i rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma con bandiere, labari, medaglieri e gagliardetti. Le truppe eran schierate su sette linee agli ordini del generale Goggia, Comandante il Corpo d'Armata, complesso imponente di oltre 17.500 uomini e precisamente 13.424 a piedi, 1138 a cavallo e 2988 su automezzi e motomezzi con 17 bandiere, 15 musiche, 148 pezzi di artiglieria, un pallone osservatore, un pallone sferico, 18 carri armati e di servizi di varie specialità.

Alle 8,25 il cannone ha cominciato a sparare le salve di onore dall'alto di Monte Mario.

Alle 8.30 hanno echeggiato tre squilli d'attenti, seguiti dalla fanfara e dalla Marcia Reale e accolti da una entusiastica e prolungata manifestazione.

Mentre le truppe presentavano le armi, è giunto a cavallo sulla piazza d'armi S. M. il Re.

Il Sovrano aveva ai lati il generale Gazzera, Ministro della Guerra ed il generale Goggia, Comandante il Corpo d'Armata; seguivano il Ministro delle Colonie generale De Bono, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Riccardi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato generale Tringali Casanova, il Comandante l'Arma dei RR. CC. generale Di San Marzano, ed un numeroso stuolo di ufficiali generali e superiori.

Veniva in ultimo un plotone di corazzieri in alta uniforme.

S. M. il Re, dopo aver risposto all'entusiasmo della folla salutando militarmente ha passato in rivista le varie linee dello schieramento, che rendevano gli onori, ed infine è disceso da cavallo con le autorità, che eran al suo seguito, ed ha preso posto nella tribuna reale, salutato da rinnovate, calorosissime dimostrazioni.

Nella tribuna il Sovrano è stato ossequiato dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, dal Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, dai Sottosegretari on. Suvich e Marescalchi, dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dai generali medaglia d'oro Vaccari e Gonzaga e dai dignitari della Real Corte.

Le truppe che frattanto si eran ammassate verso il lato nord-est della Piazza d'Armi, hanno iniziato lo sfilamento, che si è protratto per due ore.

Particolare entusiasmo ha suscitato il passaggio della fanteria che quest'anno ha sfilato in masse di battaglioni serrati e compatti con le mitragliatrici, che ciascun battaglione possiede ormai in numero di 39.

Fragorosi applausi hanno suscitato il passaggio della Milizia, specialmente della centuria formata di ufficiali inquadrati come semplici Camicie nere e quello dei grandi mutilati inquadrati nella Legione mutilati dell'Urbe, i quali hanno sfilato su otto torpedoni.

Il Genio ha sfilato con una grande quantità di mezzi meccanici.

Dinanzi alla tribunale reale è stato dato il volo a un nugolo di colombi viaggiatori e successivamente è stato lanciato il pallone sferico «Ardito terzo».

I bersaglieri hanno sfilato a passo di corsa con le piume al vento suscitando le vive acclamazioni della folla, che ha poi entusiasticamente applaudito il passaggio al galoppo delle truppe a cavallo.

L'artiglieria da campagna è passata al trotto tra calorose dimostrazioni.

Viva impressione ha suscitato il passaggio dell'artiglieria pesante coi nuovissimi trattori e nuovi autocarri e i grandi pezzi da 152-37, che hanno una gittata di circa 20 chilometri.

Tutti i comandi dei reparti motorizzati eran su automobili Fiat 508 di tipo militare.

Dopo il passaggio dei carri armati lo sfilamento è stato chiuso da un battaglione di bersaglieri, tutti su motomezzi con mitragliatrici leggere e pesanti.

Il Sovrano dopo aver espresso il suo alto compiacimento al Ministro della Guerra, ossequiato dalle autorità e salutato da un'imponente manifestazione di omaggio da parte della folla, ha lasciato in automobile la Piazza d'Armi.

Terminata così la rivista, il generale Goggia, Comandante il Corpo d'Armata, a mezzo di altoparlante ha letto il Messaggio con il quale il Ministro della Guerra comunicava alle truppe l'alto compiacimento di S. M. il Re.

Il Principe di Piemonte passa in rivista le truppe

NAPOLI, 5 pom.

Ieri in occasione della festa dello Statuto il Principe di Piemonte ha passato in rivista in via Caracciolo, le [illegible] armate del presidio di Napoli.

Dalla Tribuna reale assistevano la Principessa di Piemonte, il Card. Ascalesi, le dame di Corte, le principali autorità cittadine.

Lungo via Caracciolo in apposite tribune e recinti avevano preso posto rappresentanze del Partito, associazioni patriottiche e combattentistiche e numerosissimo pubblico.

S. A. R. il Principe di Piemonte seguito da un brillante Stato Maggiore, fra le acclamazioni vivissime della folla, ha percorso a cavallo tutto il fronte dello schieramento, recandosi poscia sulla tribuna reale per procedere alla distribuzione delle ricompense al valore, militare e di marina. Subito dopo ha avuto inizio lo sfilamento delle truppe e delle camicie nere della 138.a Legione, fra le acclamazioni del pubblico numerosissimo.

Ultimato sfilamento si è formato un corteo di automobili, che ha percorso via Caracciolo, mentre la folla rivolgeva agli Augusti Principi nuove calorosissime manifestazioni di simpatia che si rinnovarono fino a Piazza Plebiscito quando le LL. AA. RR. rientrarono nella Reggia.

Il Duca di Genova passa in rivista le truppe di Venezia

VENEZIA, 5 pom.

Ieri nella ricorrenza dello Statuto, S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare autonomo dell'Alto Adriatico, ha passato in rivista nella Piazza S. Marco le truppe di terra, di mare e dell'aria alla presenza delle principali autorità civili e della bandiera decorata del Comune. Dopo la rivista, ha avuto luogo la benedizione del nuovo Labaro della 121.ma Coorte della Milizia per la difesa controaerea territoriale e la consegna delle drappelle ai reparti della Coorte stessa, che hanno poi, prestato il solenne giuramento. E' seguita la consegna da parte di S. A. R. il Duca di Genova delle ricompense al valor civile e degli attestati di benemerenza della fondazione Carnegie a cittadini distintisi per atti di coraggio; infine si è svolta la sfilata dei vari Corpi e Reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e delle fondazioni dei giovani fascisti al suono degli inni nazionali e tra l'entusiasmo della folla, che si accalcava dietro i cordoni e che ha ammirato il magnifico spettacolo, applaudendo entusiasticamente.

Il Duca d'Aosta a Trieste

TRIESTE, 5 pom.

Le truppe della Divisione di Trieste, ricorrendo la festa dello Statuto, hanno sfilato acclamatissime fra due ali imponenti di popolo, alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta. La città è imbandierata e gli edifici pubblici sono sfarzosamente illuminati.

La rivista di Bolzano

BOLZANO, 5 pom.

Nella ricorrenza della festa dello Statuto, S. A. R. il Duca di Pistoia, Comandante del 232.mo Reggimento Fanteria, ha passato in rivista in Piazza Vittorio Emanuele le forze armate del presidio e le organizzazioni del Regime. Assistevano alla parata, le autorità civili e militari della provincia, rappresentanze degli ufficiali in congedo, delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Combattenti, dei Volontari, dei Mutilati, del Nastro azzurro, delle organizzazioni fasciste e sindacali e numerosa folla. Dopo la presentazione delle truppe il Principe ha consegnato la medaglia di bronzo al valore civile a due carabinieri distintisi per atti di eroismo.

Si è svolta quindi, fra l'ammirazione e gli applausi del popolo, la sfilata dei reparti delle varie armi e della Milizia, seguiti dalla centuria d'onore dei Mutilati dai Giovani fascisti, dalle formazioni giovanili e dai vigili cittadini con le rispettive bandiere, con i labari e gagliardetti e le musiche.

La celebrazione in Italia

ROMA, 5 pom.

La ricorrenza dello Statuto è stata ovunque celebrata con solenni cerimonie militari, con larghissimo intervento di autorità e pubblico. Nelle sedi di guarnigione si sono svolte riviste di truppe e di milizia, alle quali hanno presenziato tutte le autorità civili e militari e ha assistito numerosa folla. E' stato anche proceduto alla distribuzione di ricompense al valor civile. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati ed alla sera le copiose luminarie ed i concerti musicali hanno contribuito ad accrescere l'animazione della città.

Problemi della pace e riassetto economico nei riflessi internazionali

LONDRA, 5 pom.

I giornali seguono con una sensibile attenzione le fasi delle trattative per la conclusione del Patto a quattro. In mancanza di notizie precise da Parigi e da Roma, i giornali della capitale, si limitano alla cronaca dei fatti emergenti degli sviluppi internazionali.

Rilievo dell'"Obserwer,,

Garvin nell'*Observer* dopo aver rilevato l'improvviso e inaspettato ritardo scrive:

« Una settimana fa a Londra, Roma e Berlino si sperava che un accordo sarebbe stato presto raggiunto. Oggi questa speranza è diminuita. Ora hanno luogo scambi di vedute tra Roma e Parigi. La difficoltà di una soluzione sta nella pretesa della Francia che il problema della parità degli armamenti della Germania venga risolto in dieci e non in cinque armi; che l'essenza dell'articolo 16 del *Covenant* della Lega trovi posto nel patto e che in esso non vi siano specifiche obbligazioni per le revisioni territoriali. Purtroppo ci troviamo ancora davanti al vecchio e stravecchio problema dell'Europa ».

Secondo il *Sunday Express*, in una corrispondenza da Berlino, i francesi addossano la responsabilità delle ultime difficoltà sorte in merito al Patto ai tedeschi, i quali, essi dicono, insistono per una limitazione a cinque anni del periodo di tempo, dopo il quale essi potranno riarmare. I francesi desiderano invece un intervallo di dieci anni, prima che il problema degli armamenti della Germania sia nuovamente posto. Il ritardo alla firma del Patto a quattro sarebbe apparentemente più serio di quanto sembrasse in un primo momento. Pare che le difficoltà sorte non riguardino semplicemente la forma dell'articolo 3, ma anche la sostanza. Inoltre la Francia, all'ultimo momento, avrebbe dichiarato che vi è un punto sul quale le altre Potenze: Italia, Inghilterra e Germania, non sarebbero d'accordo. Nessuno però sa dire quale sia in realtà questo punto.

Siamo, come si vede, dinanzi a semplici induzioni.

La questione dei debiti

L'altro argomento che converge su di sè l'attenzione di questi circoli londinesi è la Conferenza monetaria ed economica.

Si prevede che il suo inizio avrà un carattere spiccatamente finanziario.

L'atmosfera internazionade è dominata in questo momento dalla questione dei debiti intergovernativi.

I problemi della finanza, dei pagamenti internazionali, dei prezzi all'ingrosso e dei cambi, saranno tra quelli che probabilmente saranno affrontati all'inizio dei lavori. L'ipotesi è avvalorata anche dal fatto che la Delegazione tedesca sarà capeggiata dal presidente della Reichsbank, Schacht, il quale trovasi attualmente a Basilea per la riunione della Banca dei regolamenti internazionali.

La tesi tedesca sosterrà con molta probabilità che non ci può essere nessun accordo sui dazi doganali, fino a quando le valute non siano stabilizzate, e queste non potranno essere stabilizzate fino a quando gli Stati debitori non sappiano a che cosa ammonterà la somma dei loro debiti in avvenire, e sin quando essa non sarà completamente ridotta.

L'intera questione dei debiti sarà posta alla Conferenza da alcune Delegazioni fra le quali non è compresa quella inglese. L'atteggiamento britannico è noto e si rivendica alla tesi indicata nella nota dell'11 dicembre scorso agli Stati Uniti, nella quale il Governo di Londra dichiarava che il « pagamento che sarà effettuato il 15 dicembre non deve essere considerato come una ripresa dei pagamenti annuali ».

Il Cardinale Bourne migliora

LONDRA, 5 pom.

Il Cardinale Bourne ha passato un'altra notte tranquilla e, secondo il bollettino ufficiale le sue condizioni suscitano minori apprensioni. Ieri sono state celebrate nella Cattedrale di Westminster Messe per la sua salute. (*Stefani*).

I Vescovi d'Italia

per la "Giornata del quotidiano,,

L'Ecc.mo Arcivescovo di Lucca

Il Santo Padre Pio XI ha approvata e benedetta la Giornata nazionale pro Quotidiano cattolico; essa quest'anno è fissata per la domenica 11 giugno p. v. La nostra Diocesi, che si è sempre interessata in modo efficace del problema della buona stampa in genere e che al giornale cattolico più diffuso della regione L'Avvenire d'Italia *ha dato il contributo di azioni, di abbonamenti e di propaganda così che ha meritato di essere segnalata fra le prime della Toscana, accogliendo con filiale riconoscenza la voce del Vicario di Cristo, risponderà indubbiamente all'appello con slancio fervido ed unanime.*

I momenti, non possiamo dissimularcelo, a causa della crisi economica, sono difficili e questa nuova iniziativa viene ad aggiungersi alle altre giornate per le quali abbiamo già domandato largamente alla generosità dei fedeli; tuttavia dinanzi al bisogno urgente di assicurare la vita e dare alla nostra stampa la possibilità di compiere degnamente ed efficacemente la sua nobile missione, sarebbe colpa il rimanere indifferenti.

A nessuno può infatti sfuggire la necessità di un giornale ben fatto, rispondente alle esigenze dei tempi, che non costringa il lettore a leggervi narrazioni di fatti scandalosi ed anche talvolta puntate dannose alla religione. Inoltre, oggi più che mai, è indispensabile diffondere in tutte le direzioni il pensiero cattolico e abituare le coscienze a vedere e giudicare fatti ed avvenimenti alla luce emanante dai principî immutabili della nostra fede. Bisogna formare le idee, perchè altrimenti non è possibile ottenere negli individui e nelle famiglie le solidità della vita cristiana.

Dimmi che leggi e ti dirò chi sei. Il detto ha la prova incontrastabile dell'esperienza quotidiana. Il giornale oggi è divenuto, si può dire, indispensabile per la vita dello spirito, come lo è il pane per la vita del corpo.

In ossequio ai desideri del Santo Padre, convinti della opportunità della iniziativa, invitiamo i nostri Parroci e Rettori di Chiese a celebrare la giornata del quotidiano Cattolico.

Le offerte saranno con sollecitudine inviate a questa Curia, che ne curerà la trasmissione all'Ufficio centrale.

† ANTONIO Arcivescovo

L'Ecc.mo Arcivescovo di Ancona

Dopo aver riprodotto la lettera dell'Em.mo Cardinal Pacelli, l'Arcivescovo di Ancona scrive:

In adesione al desiderio vivissimo del S. Padre siamo sicuri che i Sacerdoti della nostra Archidiocesi spiegheranno tutta la loro attività per la miglior riuscita della giornata in favore del Quotidiano Cattolico, la quale è stata fissata per la seconda domenica di giugno p. v.

A nessuno di noi infatti deve sfuggire l'importanza somma che ha la stampa nella vita moderna e l'opera salutare di apostolato cristiano che può compiere il giornale cattolico in seno alla società. Non avere il Quotidiano Cattolico o permettere che languisca, significa essere o rendersi volontariamente estranei alla vita stessa della Chiesa.

Perciò mentre con tutto il cuore ci uniamo alla iniziativa dell'Episcopato Italiano invitiamo i RR. Parroci a uniformarsi alle norme seguenti:

1) *Essi spiegheranno opportunamente al popolo la necessità di sovvenire con generosità di offerte alla stampa cattolica;*

2) *Cureranno di fare pubbliche preghiere e particolari funzioni religiose per invocare dal Signore che benedica e assista l'apostolato della buona stampa;*

3) *Sceglieranno, tra le Associazioni Parrocchiali, pie persone per la raccolta delle offerte, le quali saranno rimesse a questa Curia non oltre il 30 giugno p. v.*

✠ MARIO Arcivescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Faenza

La giornata del quotidiano cattolico, approvata e benedetta dal Santo Padre, è una nuova iniziativa, che insieme con altre del genere, risponde con vera praticità ai bisogni dell'ora presente. Oggi in modo speciale la influenza della stampa sui criteri e sulle attività degli individui, come in tutte le manifestazioni della vita sociale, è una forza sorprendente, irresistibile, decisiva. Per la grande maggioranza ha valore soltanto quello che dice il giornale. I principî supremi della giustizia e della morale, come anche i problemi più gravi della vita son giudicati in base a quanto ne giudica il giornale. Tutto quello che il giornale mostra di non apprezzare o di ignorare affatto, fosse pure l'intervento di Dio nelle cose umane, le sue leggi inviolabili, la sua divina provvidenza, ben volentieri il lettore assiduo non apprezza e praticamente ignora.

In un ambiente così fatto, non è chi non veda la importanza massima della stampa cattolica. Dessa come quella che è informata agli eterni principî del Vangelo ed agli insegnamenti della Chiesa, è la sola che può dare intonazione sinceramente cristiana a quanti sono problemi sociali ed avvenimenti del giorno, e conquistare le masse al pensiero di Cristo. E' una nuova forma di penetrazione, di evangelizzazione, alla portata oggi più che ieri della grande maggioranza.

Convinti dell'immenso apostolato di bene che la stampa cattolica, specialmente a mezzo dei suoi quotidiani, può esercitare nel cuore degli individui e delle famiglie, dobbiamo spendere tutta la nostra attività. Pregare ed istruire, convincere ed aiutare, ecco il compito solenne assegnato per la giornata del quotidiano cattolico, e che io affido a tutte le Associazioni di Azione Cattolica e benpensanti di ogni parrocchia, sotto l'immediata direzione dei rispettivi parroci, nella prossima domenica 11 giugno.

Accanto alle difficoltà che possono sorgere, o per le condizioni economiche del momento, o per le richieste di aiuti finanziari troppo frequenti, o per la molteplicità di tali giornate, porremo le giuste ragioni di disciplina e la urgente necessità di apostolato.

I preziosi servigi che la stampa cattolica rese in ogni tempo alla Chiesa, costretta a combattere in difesa della fede e della morale cristiana, sian di sprone ad ognuno per seguire con entusiasmo l'invito che oggi la Madre comune rivolge ai suoi figli. E' un preciso dovere, a cui nessuno potrà mai sottrarsi, senza incorrere le sanzioni di una tremenda responsabilità.

† ANTONIO Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Reggio Emilia

Carissimi,

L'avete già saputo dalla pubblica stampa, per la bellissima lettera di Sua Eminenza il Signor Cardinale Pacelli Segretario di Stato e pei commenti e le approvazioni di Vescovi e di altri cari e bravi personaggi: il S. Padre vuole che la seconda Domenica di Giugno, il giorno 11, sia la «giornata pro quotidiano», *vuole cioè che in quel giorno tutti i buoni, tutti i cattolici, facciano quanto più possono in aiuto del giornale quotidiano cattolico, offrendo e facendo offrire, generosamente, secondo le proprie condizioni di ciascuno.*

Non fa meraviglia che il Papa stesso prenda così a cuore la condizione della nostra stampa quotidiana, perchè si tratta di cosa della più grande importanza religiosa.

Solamente con la stampa nostra, si può neutralizzare l'effetto deleterio della stampa cattiva, empia, corrompitrice.

Ed è necessario che siano tutti i cattolici a sostenere e corroborare sempre meglio questo mezzo di difesa dal male e di diffusione del bene che è costituito dalla buona stampa, specialmente quotidiana; non solo perchè in molti è facile arrivare a grandi mezzi con sacrifizi piccoli nei singoli; ma anche perchè è necessario che ciascuno senta e comprenda il dovere di contribuire alla difesa dei beni comuni, e non si contenti, con turpe mancanza, di lasciar fare agli altri.

Vi benedico di cuore.

✠ EDUARDO, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Guastalla

Il Santo Padre ha disposto che si celebri in tutte le [illegible] giornata *per il* Quotidiano Cattolico, *e fu scelta la seconda Domenica di giugno.*

La giornata si dovrà celebrare pressapoco come la giornata Universitaria, e cioè in quella Domenica:

1.o *Si faranno preghiere speciali per i nostri giornali quotidiani.*

2.o *In tutte le Messe si parlerà della importanza e necessità dei giornali cattolici quotidiani.*

3.o *Si raccoglieranno in chiesa delle offerte che poi si dovranno mandare con tutta sollecitudine alla Curia.*

Sono certo che i miei sacerdoti e le mie buone popolazioni risponderanno con fervore alla aspettazione del Santo Padre. Oggi si lamenta da tutti che il popolo diserta la spiegazione del Catechismo; e vien fatto di pensare che la Chiesa dovrà pure escogitare altri mezzi per provvedere all'istruzione del popolo nella Dottrina Cristiana. Il quotidiano cattolico colma, almeno in par-

*te, questa lacuna diffondendo e richiamando alla mente le verità cristiane. Il giornale cattolico ci guida e ci avvezza a giudicare delle cose e dei fatti secondo i principii della Fede e della morale cristiana. Esso, presentando gli avvenimenti nella luce della Dottrina di Cristo, concorre a creare nei lettori l'*animus christianus, *la* forma mentis *per cui si giudica rettamente di tutta vita individuale e famigliare, politica e sociale.*

Chi coopera alla diffusione del quotidiano cattolico fa dunque opera di penetrazione cristiana nelle menti e negli animi: è una delle forme più belle e più efficaci, che possa assumere l'Azione Cattolica.

✠ GIACOMO, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Rimini

In una sua lettera ai Vicari Foranei, l'Ecc.mo Vescovo di Rimini esorta a:

Celebrare nella maniera più efficace la giornata del quotidiano cattolico. Vogliamo che ognuno prenda interesse per la felice riuscita di questa giornata, indetta con lettera del Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S. per il giorno 11 giugno prossimo venturo. Ogni parroco dovrà nella domenica antecedente esortare il popolo a concorrere colla preghiera e con l'offerta, per promuovere e diffondere la buona stampa; e nel giorno stabilito raccogliere offerte, tanto al mattino nelle diverse Messe, come nella funzione della sera, offerte che saranno poi inviate a questa Curia Diocesana.

Per la buona riuscita i Vicari Foranei prenderanno gli accordi opportuni coi membri della Giunta Diocesana di A. C. che si recheranno nei singoli Vicariati, per poi comunicare a tutti i Parroci in apposite adunanze le prese deliberazioni.

Benedicendo

✠ VINCENZO SCOZZOLI
Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Ascoli Piceno

Con recente nobilissima lettera di S. E. il Cardinal Pacelli, Segretario di Stato, il S. Padre ha disposto che venga celebrata in Italia la «Giornata del Quotidiano Cattolico».

La Giornata è indetta quest'anno per il giorno 11 Giugno, *seconda Domenica di Giugno, ed ha lo scopo di richiamare l'attenzione del nostro popolo sul dovere gravissimo di aiutare la stampa buona,* «come mezzo validissimo per la formazione pienamente cristiana dei cattolici» *e* «per la restaurazione in Cristo di tutta la vita individuale e sociale ».

Onde illuminare i fedeli su tale problema si avverta:

1. - *Che molti, oggi, anche dei buoni cattolici, non frequentano più la predicazione sacra del Vangelo e del Catechismo e da altre fonti, libri e giornali, attingono copiosamente le acque impure dell'errore e della superstizione.*

2. - *Il male grandissimo che fa la stampa cattiva, purtroppo tanto diffusa non è facilmente misurabile. La opinione pubblica così areligiosa e paganeggiante è formata, ispirata e diretta da essa; e tanti vizi e dottrine avverse al Cristianesimo dilagano mercè la compiacente propaganda di certi quotidiani con danno immenso delle anime.*

3. - *Quando la lettura del giornale è diventata una moda generale e un bisogno insopprimibile della vita moderna, non basta annunciare dall'Altare e dal pulpito le verità della fede: è necessario aggiungere la propaganda a mezzo del giornale, della rivista, del libro buono.*

« Il giornalismo — *scriveva anni sono il santo Card. Tosi* — è sacerdozio, è apostolato. Il giornale cattolico è la voce del Prete che predica fuori della Chiesa; è il coadiutore, per dir così, esterno di tanti parroci che, diversamente, non possono far arrivare la loro voce dove pure farebbero tanto bene, seminerebbero tanti propositi ».

4. - *Non basta, nè giova dire: non leggete. Bisogna opporre stampa a stampa, giornale a giornale, libro a libro.*

Bisogna adeguarsi ai tempi e combattere le sante battaglie per l'ideale cristiano con le stesse armi adottate con tanto successo dai nemici della Chiesa e di Dio.

5. - *Se certa stampa, oggi, in generale, ha perduto di virulenza e moderato il tono — grazie alle direttive sane dei pubblici poteri — essa d'ordinario non s'ispira agli alti dettami del Vangelo, nè segue gl'insegnamenti della Chiesa: ma studia e prospetta problemi, fatti e avvenimenti da un punto di vista naturalistico e pagano, deviando insidiosamente e corrompendo così la coscienza cristiana dei lettori.*

Ciò attentamente considerato, onde ovviare a tanto male, urge richiamare la coscienza del popolo cristiano al gravissimo dovere di aiutare e diffondere particolarmente il giornale buono. A tal fine è diretta la «Giornata del Quotidiano Cattolico» *che vogliamo celebrata nella nostra Diocesi con ogni zelo e impegno.*

Meditino il Rev.do Clero e i buoni Cattolici, le gravi parole che in proposito scriveva Pio X, il Papa santo: «E' più meritorio aiutare la stampa che costruire una chiesa»; *e quanto testè ripeteva il Regnante Pontefice:* «La stampa cattolica è la stessa nostra voce... è la potenza più benefica della vita stessa della Chiesa ».

Nella consolante fiducia che Clero e popolo vorranno corrispondere degnamente agli augusti voleri del Santo Padre, paternamente ossequio e benedico

✠ LUDOVICO, Vescovo

Padre Leonardo Bello
nuovo Ministro Generale dei Frati Minori

ROMA, 5

(G. d. M.) — Si è tenuto in questi giorni il Capitolo generale dell'Ordine dei Frati Minori. Vi partecipavano ben 105 padri «vocali» cioè elettori venuti da tutte le provincie dell'ordine, dall'Italia e dall'estero e fu presieduto dal cardinale protettore Em.mo Dolci.

Si doveva eleggere un successore al Ministro Generale rev.mo padre Bonaventura Marrani, il quale scaduto il sessennio del suo governo aveva esplicitamente dichiarato, che avrebbe declinato ogni eventuale rielezione.

La scelta è caduta su di un sucessore degnissimo il rev.mo Padre Leonardo Maria Bello.

Nato a Motta di Livenza nel 1882 egli crebbe all'ombra di quel celebre santuario della Madonna dei Miracoli officiato dai Minori Francescani. Bambino cadde in una vasca e vi sarebbe certamente annegato senza una grazia di S. Antonio invocato dai suoi pii genitori. Giovinetto entrò nel Collegio serafico della Provincia Veneta di S. Antonio, che era allora nel convento di S. Bernardino a Verina. A quindici anni vestì l'abito francescano e principiava il suo noviziato nel pittoresco romitaggio di S. Pancrazio dei Berici. Passò poi a S. Daniele di Lonigo, dove compì gli studi liceali e parte dello studio teologico passando poi i due ultimi anni di teologia a San Michele in Isola di Vicenza.

Ordinato sacerdote nella festa di San Giuseppe del 1905 fu per parecchi anni successivamente maestro e lettore di filosofia nel convento di S. Bernardino di Verona, lettore di teologia morale e di diritto nel corso teologico di Venezia a San Francesco della Vigna, definitore di provincia e custode ed infine per un sessennio Ministro provinciale della provincia veneta di S. Antonio. Sotto il suo governo sorse il Probandato antoniano di Lonigo e si iniziò l'opera dei convegni dei rettori dei collegi serafici tenutisi a Lonigo, a Napoli, alla Verna, ad Assisi ed altrove. Promosse e fondò parecchie riviste e periodici come faceva tuttora per «il Santo di tutto il mondo» di Lonigo e per i «Terziari Francescani d'Italia», di Milano trattando preferibilmente di temi liturgici in cui è versatissimo. Fece rifiorire il canto sacro, diede il primo regolamento ai Fratini regolò la vita dei chierici, dei novizi, dei laici. Fu poi visitatore generale della custodia francescana di Bolzano e della provincia di Torino ed ora da poco più di due mesi la S. Sede lo avevano nominato Visitatore apostolico Nè la sua attività limitò all'Ordine. Il Patriarca di Venezia lo volle esaminatore prosinodale. Diede molti esercizi al Clero e si prodigò ovunque nelle predicazioni.

Egli si trovava casualmente a Roma per la sua visita apostolica ed una istituzione della Madonna del riposo, quando inaspettatamente fu invitato a recarsi al Laterano. Ivi sostò pregando finchè fu proclamato lo scrutinio, che lo eleggeva a Generale dell'Ordine Francescano.

Condotto nella Basilica di S. Antonio il Cardinale Dolci con un bellissimo discorso latino lo intronizzò nel governo dell'Ordine e subito dopo il rev.mo Padre Bello, ricevette l'obbedienza di tutti i suoi frati.

L'AUREOLA DI UN NUOVO SANTO RISPLENDE NEL CIELO DELLA CHIESA

Le maestose cerimonie in S. Pietro
per la canonizzazione di Andrea Uberto Fournet

CITTA' DEL VATICANO, 5 pom.

La Pentecoste dell'Anno Giubilare della Redenzione non poteva essere celebrata in modo più proprio e più solenne.

Ancor più ieri San Pietro in Vaticano ci appariva come il novello Cenacolo, dove s'era raccolta la Chiesa di Dio per ricevere lo Spirito del Signore.

Col Papa c'erano infatti i Cardinali e una quarantina di Arcivescovi e Vescovi che ben rappresentavano tutto l'Episcopato Cattolico; c'erano Prelati Sacerdoti, Frati, Monaci di ogni ordine, degnissimi di rappresentare il Clero di tutto il mondo: c'erano quattordicimila pellegrini d'ogni nazione e altri trentamila fedeli.

L'arredo e l'illuminazione di San Pietro

Il tempio grandioso era preparato degnamente allo svolgimento di questa eccezionale funzione, che non si ripeteva più dal giugno e luglio del 1930 a chiusura del Giubileo Sacerdotale di Pio XI. Da un mese vi si andava lavorando dai «sampietrini» con ardimento e passione, sotto gli occhi vigili dell'Arcivescovo S. E. Mons. Pellizzo, Economo della Fabbrica di San Pietro; e l'effetto ottenuto era ad un tempo devoto ed imponente. La cupola e tutte le grandi finestre erano state esternamente coperte da tende in modo che l'illuminazione interna acquistasse un maggior risalto. L'illuminazione interna era duplice: quella architettonica a luce riflessa che dava plastica evidenza e quella dei lampadari a candele elettriche che costellava la Fabbrica, la Crociera e la Nave centrale, arco per arco.

Solo queste candele — che sostituiscono quelle antiche di cera — sono oltre trentamila. Il grande lampadario dell'arco trionfale retrostante alla Confessione conta da solo in corone degradanti verso l'alto quattrocento luci.

Tutti gli altari poi hanno la loro illuminazione a cera su preziosi candelabri. L'Altare Papale sotto il maestoso baldacchino bronzeo dorato del Bernini allinea intorno alla Croce sette artistici candelabri del Cellini, coi gruppi del Pollaiolo e i due mirabili paliotti del Papa Benedetto XIV. La Tomba del Principe degli Apostoli ha tutti i suoi lumi accesi e straordinariamente infiorati.

Il Trono papale sotto il baldacchino recante lo stemma di Pio XI spicca con il suo dossello laminato d'argento che dà al Seggio del Papa uno sfondo quasi trasparente. Ai due lati del Trono corrono in semicerchio dei damaschi e velluti a trine dorate che incorniciano il Trono tra i due monumenti di Paolo III del Della Porta e di Urbano VIII del Bernini.

Dietro a questo ricco tendaggio sono disposti i servizi di sanità, che per fortuna, però non hanno avuto ragione di funzionare.

Un'altro trono minore, detto di Terza perchè ivi il Papa assume i paramenti mentre si cantano le Ore di Terza sorge ai piedi del grande pilastro di sinistra dell'arco trionfale della tribuna absidale.

A completare l'arredo sono gli Stendardi dei miracoli pendenti dalle Loggie della Veronica e di S. Elena e i damaschi e gli arazzi sparsi per tutta la Chiesa. La veneranda statua ènea di S. Pietro è coperta di ricchi paramenti pontificali.

Dollfuss e De Valera

Ai lati della tribuna bramantesca sono disposte le varie pancate per i Cardinali, per gli Arcivescovi e Vescovi Prelati ricoperte di arazzi e di droghetto verde e dietro alle pancate s'alzano le varie tribune nelle quali vengono disponendosi per tempo le varie notabilità, autorità, rappresentanze cui sono destinate. Il resto del tempio è diviso in reparti con aperto il grande corridoio centrale per il passaggio del corteo papale.

Fin dalle 5 del mattino migliaia di persone attendevano ai vari ingressi.

Alle 7 si può dire che lo spazio riservato al pubblico fosse già pieno quasi completamente. E grado grado vennero gremendosi anche le tribune. In quella dei Sovrani S. E. Mons. Nardone accompagnò S. A. I. R. l'Arciduchessa Germana Absburgo Lothringen e le LL. AA. SS. Elisabetta e Maria di Borbone Parma. Seguiva la tribuna dell'Ordine di Malta col Gran Maestro Principe Chigi, e accanto ad essa in tribuna speciale avevano preso posto S. E. Dollfuss, Cancelliere austriaco, S. E. De Valera, Capo del Governo dello Stato Libero d'Irlanda e il Ministro della Giustizia austriaco.

Al completo la susseguente tribuna dell'Ecc.mo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, tra cui l'Ambasciatore di Francia e l'Incaricato d'Affari di Spagna.

Nelle tribune di fronte c'erano la Ecc.ma Famiglia Ratti, con la sorella contessa Camilla e i nepoti marchesi Persichetti-Ugolini; le tribune della Postulazione dell'Anno Santo, dell'Ordine del S. Sepolcro col Referendario S. E. Mocchi, del Governatore dello Stato della Città del Vaticano S. E. marchese Serafini, del Patriziato e della Nobiltà Romana. Nella tribuna della Postulazione c'era la Superiora delle Figlie della Croce istituite dal S. Fournet, Suor Maria Teresa, con tutto il Consiglio generalizio e la miracolata Suor Generosa Olivan della Congregazione delle Piccole Suore de' Poveri di Pamplona.

Le Figlie della Croce sono poi sparse un po' ovunque a rappresentare le 4000 sorelle sparse nel mondo.

Largamente rappresentati sono anche i Preti del Sacro Cuore di Betharram con il Superiore Padre Pagliaz e il Postulatore della causa P. Giulio Saubat.

La diocesi di Poitiers, patria del novello Santo è rappresentata dal Vicario Generale mons. Brau. Del Comitato dell'Anno Santo sono presenti tra gli altri, il Presidente comm. Ciriaci, e il Segretario ing. Cassinis. Sparsi un po' qua un po' là sono i giornalisti cattolici venuti in pellegrinaggio giubilare internazionale. Prestano servizio d'onore e d'ordine i Camerieri di Cappa e Spada e i soci del Circolo di S. Pietro.

La solenne processione

Nel palazzo apostolico intanto la Processione religiosa era stata magnificamente predisposta dal Prefetto delle Cerimonie Pontificie Mons. Carlo Respighi, coadiuvato dal Collegio dei Maestri delle Cerimonie Pontificie.

La processione incomancia a sfilare dalla Sala Regia alle 7.45 precise, discendendo per la Scala Regia. Aprono il grandioso e religioso corteo i Frati dell'Ordine della Penitenza, gli Agostiniani scalzi, i Cappuccini, i Mercedari, i Minimi, il Terz'Ordine Regolare di S. Francesco, gli Eremitani di S. Agostino, i Minori Conventuali, i Frati Minori, gli Agostiniani calzati, i Carmelitani calzati, i Servi di Maria, i Domenicani, gli Olivetani, i Cistercensi, i Vallombrosiani, i Camaldolesi, i Cassinesi e i Canonici Regolari Lateranensi del SS. Salvatore.

Viene quindi il Clero secolare con gli alunni del Seminario Romano, il Collegio dei Parroci urbani, i Canonici e Beneficiati delle Collegiate di S. Anastasia, dei SS. Celso e Giuliano, di S. Eustacchio, di S. Maria in via Lata, di S. Nicola in Carcere, di S. Marco, di S. Maria ad Martyres o Phanteon; il clero delle Basiliche Minori e delle Basiliche Patriarcali, S. Lorenzo in Lucina, S. Maria d'Aracoeli, S. Maria in Cosmedin, S. Maria in Trastevere S. Lorenzo in Damaso, S. Maria Maggiore, S. Pietro in Vaticano e S. Giovanni in Laterano; S. E. mons. Pallica Vice-Gerente di Roma col Clero del Vicariato, i Consultori della Sacra Congregazione dei Riti e finalmente il grande Stendardo del Beato Andrea Uberto Fournet dipinto dal prof. D'Amato.

Durante la processione si cantano inni liturgici.

Il corteo papale

Dietro alla processione viene il corteo papale.

Imponente è il gruppo di Arcivescovi e Vescovi in mitra bianca che in una quarantina precedono il Sacro Collegio di cui sono presenti gli Em.mi Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Lega, Boggiani, Gasparri Pietro, Bisleti, Locatello Sincero, Gasparri Enrico, Capotosti, Lauri, Lepicier, Segura, Pacelli, Marchetti-Selvaggiani, Verdier, Rossi, Serafini, Laurenti, Verde, Dolci e Fumasoni Biondi. Dietro ad essi sfilano S. E. il Principe Orsini, assistente al Soglio Pontificio, S. E. il Principe Mons. Boncompagni, Vice Camerlengo di S. Romana Chiesa e i Protonotari Apostolici di numero e Uditori di Rota.

Quando il Papa è all'altezza della statua di Costantino, sopra la Sedia gestatoria viene alzato l'alto Baldacchino e dietro vengono predisposti i flabelli cosicchè il Pontefice si presenta al portico di S. Pietro in tutta la sua maestà pontificale, con falda, manto rosso aurato e triregno, recando anch'Egli il cero acceso.

La Cappella Pontificia, diretta dal Vice Direttore Mons. Rella, intona il Regina coeli laetare, Alleluja, del Lotti e con questo canto il Papa, annunciato e accompagnato dalle trombe d'argento, ricevuto dal Capitolo Vaticano, fa il suo ingresso in S. Pietro alle 8.10, tra entusiastiche acclamazioni.

A metà della navata il corteo sosta e il Sommo Pontefice va alla Cappella della Madonna per adorarvi il SS.mo Sacramento ivi esposto. Indi scende dalla sedia gestatoria tra la Confessione e la Tribuna, andando a pregare al Faldistorio quasi sopra alla tomba gloriosa del Principe degli Apostoli.

Ritiratosi, Sua Santità va ad assidersi sul Trono sotto l'Altare della Cattedra, dal quale riceve l'obbedienza dei Cardinali, degli Arcivescovi e dei Vescovi mentre si canta il Bonum est del Palestrina. In un seggio speciale a destra del trono prende posto il Patriarca di Antiochia Mons. Vicentini.

La solenne sentenza

Il Prefetto della S. Congregazione dei Riti, Card. Laurenti, si presenta ai piedi del Trono, avendo alla sua sinistra l'Avvocato Concistoriale comm. Milani, il quale, genuflesso, a nome del Porporato, chiede alla Santità Sua con la formula di rito instanter *di degnarsi d'ascrivere il Beato Andrea Uberto Fournet nel Catalogo dei Santi.*

Gli risponde, in nome del Pontefice, il Segretario dei Brevi ai Principi, Mons. Baci dicendo, in latino, che il Papa era lieto di aderire a questa domanda, ma che per intanto invitava tutti i presenti a pregare i Santi per ricevere ulteriori lumi dal cielo. Allora il Cardinale e l'Avvocato tornano ai rispettivi posti e il Pontefice si genuflette al Faldistorio apprestatogli sulla predella del trono. Gli alunni dell'Istituto accademico di S. Anselmo dei Benedettini diretti dal P. Don Beato Reiser, intonano le Litanie dei Santi, alternandole con la devota assemblea fino all'«Agnus Dei». Dopo le Litanie il Cardinale Laurenti, il comm. Milani ripetono la loro istanza, questa volta aggiungendo alla parola instanter l'accrescitivo instantius. Mons. Baci risponde invitano nuovamente alla preghiera. Il Cardinale Vescovo Assistente Em.mo Granito Pignatelli di Belmonte invita: Orate. Il Papa si inginocchia al Faldistorio e così i Cardinali Diaconi Ministranti Em.mi Dolci e Fumasoni-Biondi e quanti sono intorno al Trono Papale e nel tempio. Dopo qualche istante di preghiere, il Card. Granito esortaG Levate! e tutti si alzanao.

Allora il Papa, assistito dagli Arcivescovi Assistenti Mons. Cremonesi e Mons. Pisani, intona in piedi il «Veni Creator Spiritus.

Per la terza volta il Card. Laurenti è il comm. Milani ripetono l'istanza questa volta aggiungendo il superlativo instantissime. Mons. Baci stavolta dava la desiderata risposta affermativa.

Dopo che il Papa dalla Cattedra, in piedi nella pienezza del Suo Sacro Ministero, ascrive il Beato Andrea Uberto Fournet nel Catalogo dei Santi fissandone la festa al 13 Maggio 1934.

Il comm. Milani ringrazia per il Card. Laurenti il Pontefice per la grande sentenza testè pronunciata.

Il Pontefice intona il Te Deum.

Suonano le campane, mentre sulla facciata della Basilica si ricopre la Gloria del nuovo Santo.

Terminato il Te Deum, il Cardinale Diacono Em.mo Verde dai piedi del Trono intona l'ora pro nobis, Sancte Andree Uberte e canta poi il Confiteor aggiungendo ai soliti Santi l'invocazione anche a Sant'Andrea Uberto.

Il Papa quindi imparte la Benedizione, aggiungendo anch'Egli il nome del novello Santo.

Alle 10.15 la Canonizzazione si chiude col canto dell'Exultate giusti in Domino del Viadana.

Il Pontificale e l'Omelia

Dal Trono il Pontefice discende e va al Tronetto in cornu evangelii per l'ora di Terza e per assumervi i paramenti per il Pontificale, mentre la Cappella eseguisce il Cantate Domino del Perosi e il Confitebor del Palestrina. Incominicia quindi la Messa Pontificale del pontefice con il consueto cerimoniale, fungendo da Suddiacono l'Uditore di Rota Mons. Julien e da Diacono e Suddiacono per il rito greco i B. R. Samman e Babutin.

Dopo il Vangelo legge dal Trono con fresca e nitida voce l'Omelia nella quale traccia un profilo di S. Andrea Uberto Fournet.

All'Offertorio si canta l'Oremus pro Pontifice del Perosi ed ha luogo la caratteristica processione delle offerte dei ceri, dei pani, del vino, dell'acqua, delle tortore e degli uccelletti fatta successivamente dagli Em.mi Cardinali Granito, Laurenti, Bisleti e Serafini, scortati dai gentiluomini, dai mazzieri e dai cerimonieri.

Terminato anche questo simbolico rito il Pontificale riprende e il Santo Padre si reca all'altare della Confessione.

Altro momento commovente è quello della Comunione fatta dal Papa in Trono, dividendo l'Ostia e il Vino con il Cardinale Diacono Ministrante Em.mo Verde e con il Suddiacono Mons. Julien.

La Messa termina con la Benedizione Papale poco dopo le ore 13 e il Papa quindi tra gli applausi riattraversa il tempio e sale al Palazzo Apostolico.

Giuseppe De Mori

Il successo dei treni popolari di domenica scorsa

ROMA, 5 pom.

I treni popolari hanno incontrato anche quest'anno il più largo ed entusiastico consenso delle popolazioni. Su tutti i numerosi itinerari prestabiliti dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, i treni sono partiti completamente gremiti. Il desiderio di aumentare le proprie cognizioni culturali visitando gli innumerevoli tesori artistici di cui sono ricche le nostre città, la possibilità di ammirare paesaggi incantevoli di fama mondiale, le facilitazioni che a cura dei fasci e degli enti locali sono state preordinate nelle varie località che costituivano la meta dei viaggi, hanno fatto sì che il numero dei viaggiatori ed in particolare delle comitive fosse ancora superiore a quello degli anni precedenti.

La giornata, trascorsa dai gitanti in sana e gioconda letizia, ha dato loro modo di apprezzare ancora una volta l'utilità e i pregi di questa indovinata iniziativa del regime sempre solleciti di tutto quanto possa giovare alla salute fisica e all'elevamento spirituale della popolazione.

Un prestito americano alla Cina

WASHINGTON, 5 pom.

La Corporazione di ricostruzione finanziaria ha autorizzato un prestito di 50 milioni di dollari al Governo cinese per l'acquisto di cotone e di grano americano. Il prestito è valido per tre anni e l'interesse è del 5 per cento.

Secondo il presidente della suddetta Corporazione, Jesse Jones, il prestito non è altro che un'apertura di credito che permetterà alla Cina di acquistare sul mercato americano circa 900.000 balle di cotone e 12 milioni di staia di grano. Le trattative per questa operazione erano cominciate parecchi mesi fa. Il contratto è stato firmato dal Ministro delle Finanze cinese, Soong, prima di partire da qui per Londra, allo scopo di assistere alla Conferenza economica. (*Stefani*).

I rapporti austro-tedeschi
Il partito social-nazionalista sarà sciolto?

VIENNA, 5 pom.

Alcuni giornali dànno per imminente lo scioglimento del partito hitleriano, ma il Consiglio dei Ministri non ha ancora preso decisioni in proposito.

La *Stunde* scrive che se anche il partito delle Camicie Brune non verrà sciolto, il miglioramento dei rapporti tra Vienna e Berlino è ancora lontano.

Festa aerea francese a Buc

BUC, 5 pom.

Una festa aerea organizzata dell'unione dei piloti civili di Francia si è svolta a Buc ieri nel pomeriggio davanti ad una grande folla. Anche il ministro britannico dell'aria, Lord Londonderry vi ha assistito. Vi hanno partecipato equipaggi scelti e gli assi della acrobazia tra cui Bossoutrot, Doret, Marpse Hiltz e altri. La manifestazione ha avuto un grande successo. (*Radio Stefani*).

COMUNICATO IMPORTANTE

che riguarda le Bandiere per Associazioni di Azione Cattolica.

La Ditta E. MAURI FABBRICA BANDIERE E DIVISE esistente da 30 anni in Via Cappellari 7, causa la demolizione dello stabile, è traslocata in CORSO VITTORIO EMANUELE 26.

RICORDARSI:

E. MAURI - FABBRICA BANDIERE E DIVISE) - CORSO VITTORIO EMANUELE 26 - Telef. 70-932 - MILANO per tutte le occorrenze in genere chiedete listini, preventivi, disegni a questa grande e perfetta organizzazione industriale che serve bene, subito ed a prezzi veramente onesti.

MAURI CORSO VITTORIO EMANUELE 26 - MILANO.

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da VESCOVINI

Via Lame 31

:: PAGAMENTI RATEALI ::

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO. (Codex Juris Canonici Lib. V. Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato - In 16, pag. XVI-760 . . L. 20 — Legato tela L. 24

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex J. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . . . L. 24 — Legato tela L. 30

IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO in regime Concordatario 1929-1933 . . . L. 5 — Legato tela L. 7,50

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato. Manuale giuridico amministrativo - 2.a edizione 1933 . . . . L. 14 — Legato tela L. 17

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . L. 12 — Legato tela L. 15

PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . . . L. 16 — Legato tela L. 19

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . . . . L. 2,50 — Legato tela L. 4—

DE JURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM In-8 . . . . L. 5.—

Usate sempre
un sapone puro nella sua composizione e naturale nel suo colore

La vostra carnagione è delicata e non può conservarsi fresca e morbida se non è perfettamente pulita ogni giorno con un sapone puro e naturale. Siate dunque attenti ed esigenti nella scelta del vostro sapone. Vi sono in commercio molti saponi da "toilette,,... ma quanti rivelano la loro composizione? Il sapone Palmolive, assolutamente privo di coloranti artificiali, è fabbricato con oli di oliva, di palma e di cocco, oli universalmente noti per la loro azione ammorbidente e tonificante. Il sapone Palmolive pulisce delicatamente la carnagione senza irritarla e ravviva il vostro colorito naturale. La sua enorme vendita vi è garante della qualità superiore di questo nostro prodotto.

Prodotto in Italia, il sapone Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde-oliva. Esigetelo ovunque con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.

SAPONE PALMOLIVE

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
è prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

UNA VITA MERAVIGLIOSA
P. Samuele Cultrera Cappuccino

Vita del Servo di Dio
P. Innocenzo da Caltagirone
Generale Cappuccino
Marietti Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . . L. 22,—
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . . L. 5,—
Cenni di Vita, illustrati (Lice, Torino . . . . L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Lavoro di documentazione poderosamente condotta, senza lacune nè mezze tinte. Il Servo di Dio, prima predicatore, fu poi chiamato al governo dell'Ordine, che seppe reggere con sapienza magnifica. Viaggiò per tutta l'Europa; fu evangelizzatore presso le Corti; consigliere di Vescovi e di Papi; in lotta contro le eresie, convertì, risanò malati, sventò trame, profetizzò; fu mansueto e penitentissimo; ebbe onori senza precedenti, servì a tutti in tutto, per amore del divino Padrone. La statura dell'uomo risulta, senza dubbio, imponente. Suggeriremmo volentieri ad altri d'illustrare il libro — una miniera d'oro vero — e la figura di P. Innocenzo. AVVENIRE D'ITALIA, 14 Febbraio 1932.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata - Auto alla Stazione - Prezzi modici - Proprietà Bonel'.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA Presso la Stazione - Raccomandato a famiglie e Sacerdoti - Acqua corrente - Ottimo trattamento - Prezzi modici.

MONTECATINI TERME
ALBERGO - PENSIONE MESSINA — Frequentata da Sacerdoti — Via Mazzini 12.

PISA
HOTEL NETTUNO. Restaurant particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese - Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni - ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, PADOVA

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.535 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23014

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo non accompagnato da Lire una.

Accogliendo il desiderio che ci perviene da varie parti al fine di facilitare l'opera di quanti si occupano a raccogliere nuovi abbonamenti, apriamo da oggi un ABBONAMENTO STRAORDINARIO per nuovi abbonati a sole L. 27 per il periodo dal 11 Giugno al 31 Dicembre 1933

Inviare ordinativi all'Amministazione in Bologna de L'AVVENIRE D'ITALIA

POESIE VENEZIANE

"Pasteli Carniçi,,

Prete Lovo, don Adolfo Arrigoni, in questo suo nuovo volume di poesie, dal titolo *Pasteli Carniçi* (1), si è rivelato ancor più un poeta che sa col verso essere anche vero pittore di quello che cantando descrive, tanto al vivo è ritratto il paesaggio, tanto sinceramente sono plasmati i tipi di quella terra friulana così forte, così tenace, così buona nel suo popolo; così pittorescamente affascinante nei suoi scenari che hanno delicatezze di tinte evanescenti in cieli luminosissimi, i più caldi e più robusti contrasti cromatici nelle fantasiose increspature di quei monti, coronati in alto, nelle sommità radiose verso l'azzurro e lo spazio, da un solenne divino silenzio, accarezzati in basso da acque soavemente susurranti l'eterna canzone della bellezza che è ovunque nella natura, uscita da quel grande artefice che è Dio.

La grande catena, spina dorsale delle Alpi Carniche, la quale corre quasi rettilinea per cento chilometri, insinuante qua e là le sue propagini, si affratella con innumerevoli corsi d'acqua, ora larghi in valli incantevoli, ora sospinti frettolosamente verso il piano dal declivio, e che portano il nome di Tagliamento, di Leglia, di Fella, di Bût, di Chiarsò, di Degano, di Lumiei; e da questo connubio di massi or granitici, or vellutati da verde smeraldino, e di acque sonanti vien fuori tutta una poesia di incanto, che lascia l'occhio estasiato e l'animo commosso, e che Prete Lovo traduce nel verso con una magia cromatica meravigliosa, quasi versasse nelle sue nuove pagine poetiche tutto il sentimento del suo cuore davanti a quei miracoli divini, non a parole armoniosamente risonanti, ma con i colori smaglianti che è nell'infinita gamma di tinte dei paesaggi descritti.

Infatti il verso ha qua e là sbalzi di così caldo e spontaneo lirismo, che ti danno la sensazione dei colori più intensi, delle tonalità più vigorose dei verdi, dei rossi, dei viola, degli azzurri carichi; ha flessioni così melodiose e piene di dolce festosità, che ti si distendono davanti all'occhio, con la loro movimentata musicalità, le luci perlacee dei rosa, dei celesti, dei gialli nelle loro innumeri sfumature; ha infine quella compostezza grave e solenne che fonicamente esprime tutta la radiosità austera di tinte dorate la radiosità trionfo di un sole sfolgorante, oppure il barbaglio argenteo di acque dolcemente susurranti tra masso e masso.

Come dalla realtà del paesaggio balza fuori tutta una svariata sinfonia di suoni, tale che sembra che la pianura, il monte, il cielo, l'acqua cantino addirittura con la violenza o dolcezza delle loro note cromatiche, così da queste descrizioni poetiche di Prete Lovo, che ci rendono quasi al vivo quei panorami carnici che l'hanno commosso, salta fuori invece tutta una fantasmagoria di colori, di modo che alla fantasia del lettore i panorami si distendono in tutta la varietà delle loro gamme cromatiche, in tutti i loro impeti o tenuità di luci. L'estro creativo dell'Arrigoni trova brillanti risorse di descrizioni, che il dialetto veneziano poi gli impreziosisce di particolari vivacità foniche, di immagini e di espressioni così graziosamente armoniose, da ingentilire ancor più il quadro, e da momentarlo in vera evidenza di vita.

A ciò anche concorre quella spontanea maestria con la quale il poeta plasma i suoi versi, dando loro quell'armonia così abilmente chiaroscurata in penombre deliziose nelle quali il poeta indugia per farci la linea generale del paesaggio che descrive con i suoi ricordi e con le sue bellezze; in esplosioni improvvise di sincero entusiasmo, quando la gioia, davanti al luminoso sorriso della natura, trabocca dal cuore di lui. E' facile a commuoversi il poeta, ad entusiasmarsi davanti alle bellezze dei panorami; e le sue sono schiette espressioni di meraviglia che tante volte rasentano quasi l'ingenuità: il suo canto nobilmente accompagna quello che, impercettibile agli altri, egli sente invece giungere mellifluo al suo orecchio delicatissimo, da tutta quella prodigiosa fusione di natura e di arte, di cielo e terra, di poesia e di storia.

Compone e colorisce così col verso graziosi quadretti che sfilano nel nuovo volumetto di rime ad uno ad uno come un rapido passare di visioni le quali nell'assieme ci dispiegano all'immaginazione tutta la distesa della bella terra carnica. Il poeta la guarda estatico, e si lascia mano mano trascinare dal suo innamorato entusiasmo per il bello, rapire dai ricordi che gli nascono in cuore, prendere tutto dai suoi sentimenti di patriottismo.

E comincia da Udine, centro di affetti e di memorie del vigoroso Friuli a cui la Carnia appartiene. La città gli apparisce, come in sogno, tutta raccolta ai piedi del colle, attorno al suo bel castello, cui sembra far da battistrada l'angelo «in çima al campaniel, fra tera e çielo.

Udine, dove xe, ch'el te strassina
co la so grazia, l'Anzolo, divina?
L'anzolo mio, co tuta la so grazia,
el me strassina verso la Dalmazia.

Saluto poetico di pochi versi che non hanno neppure la solennità di un grande lirismo, ma che sta così bene sopra quella prima pagina, perchè l'impeto di amor patrio che lo anima, sembra quasi un programma a tutto il libro, pare bene preludi a tutto quel fantastico volo di sentimenti che avviveranno tutte le altre poesie, dopo che Prete Lovo, a guisa di proemio, avrà detto:

Bel sol de la Carnia
sublime pitor,
te robo pei versi
un fià de color.
Mi vogio cantarla
sta bela natura
co l'estro più vivo,
co l'arte più pura.

E la fantasia poetica di Prete Lovo galoppa sulle ali di una musica gaia e festevole: da Tolmezzo va ad Ampezzo; si imperla delle lucentezze del Lago di Cavazzo; scivola lene, per pascoli e boschi, fino a S. Pietro de Zuglio, a Pesarina, a Pieria, a Prato Carnico, a Paluzza, Ravascleto, Cercivento, nelle ore quiete, tra un suon di campane, tra il canto delle acque del Canal del Degano e quello di S. Canciano, sullo scenario imponente del Timau, nel fruscio dei pini, voce sommessa che accompagna il rumore più forte del lavoro che, a giorno alto, ferve nei paesetti in un ritmico respiro di seghe, di lame, di ruote di molino, di carri, di macchine, alla cadenza nostalgica magari delle «vilote» di queste ragazze.

..... cargnelote rosee e paciucote,
col sol nei oci e co l'amor nei cuori.

Quando non pulsi al movimentato capriccio della *furlana*, il ballo caratteristico del sito, tutto uno svolazzo

de inchini, de moti,
de pose e figure,
svoltando, zirando
per qua per de là.
E trichete, trochite,
le boche ridenti
le spande sorrisi
segreti del cuor
Le ponte, i tacheti
tocando per tera,
i dixe, in sordina,
parole d'amor.

Anche rapito da tanta ebbrezza di canto, Prete Lovo ama però qualche volta soffermarsi a nostalgiche considerazioni, come davanti ai patriarcali *Fogheri carniçi*

beli, bianchi, lustri, imensi,
per no dir sentimentali.
Quanta zente su ste piere
se' scambiada e xe passada,
quanta vita su ste banche
no xe stada consumada!
Quanti pisoli no visti,
quante fiabe in sti cantoni;
quanti amori nati e morti,
quanti basi e pizegoni,
quanti vodi, quanti pieni,
quanti ciari e quanti scuri,
quante lagreme e sorisi
no xe impressi su sti muri!

Anche preso tutto dalle bellezze materiali di questa terra carnica, sente pur lui dapertutto «la voxe soave di Dio», e ingemma le sue rime di sospiri di cielo, che gli suggeriscono le innumeri chiesette sparse e i campanili accuminati, e ancora i *Santuari carniçi de la Madona*

...... gagliardeti de la nostra fede,
in alto issai, nel nome de Maria;
Maria, promessa eterna, garanzia
del ciel, fontana d'ogni grazia eleta.

Con questo inno di preghiera Prete Lovo finisce il suo canto dicendo

Carnia te lasso. Carnia sempre bela,
divinissimo mondo de veludo,
al to nome zentil chino la testa,
e te sporzo devoto el mio saludo.

Finisce il suo canto ma per riprenderlo subito. Prete Lovo è un «usignolo» dalla gola e dall'estro instancabili; questo è il suo decimo volumetto di versi, e già un altro ce ne promette, che noi attendiamo per leggere con sempre affettuoso interesse e deferente simpatia verso questo nostro poeta veneziano.

Giuseppe Bigaglia

(1) Prete Lovo (Don Adolfo Arrigoni): Pasteli Carniçi. - Venezia, Tip. A. Vidotti, 1933. Lire 5.

Il Duca d'Aosta inaugura a Gorizia il manicomio e il sanatorio antitubercolare

GORIZIA, 5 pom.

Gorizia ha salutato con entusiasmo S. A. R. il Duca d'Aosta giunto nel pomeriggio di ieri per inaugurare l'Ospedale psichiatrico provinciale e l'Ospedale sanatoriale, eretti a cura dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale con la spesa complessiva di 16 milioni.

Il manicomio è stato eretto sulle macerie del precedente distrutto durante la guerra. L'edificio attuale è più bello e più completo ed è stato attuato per volontà della amministrazione provinciale secondo i principali progressi della scienza.

L'opera occupa una superficie di 900.000 metri quadrati nei quali si trovano 17 padiglioni capaci di 500 letti raccolti su tre file di cui la mediana comprende i servizi generali e le due laterali il ricovero dei pazienti secondo i dettami dell'igiene e della scienza psichiatrica.

Il Sanatorio antitubercolare si estende su 40.000 metri quadrati ceduti dalla provincia in una zona ubertosa avente per sfondi il Carso e il Sammarco, plaga saluberrima con un panorama incantevole.

Il Sanatorio consiste in un edificio unico a 2 piani oltre il piano terreno e il sottosuolo. Esso comprende impianti modernissimi capaci di 250 letti.

Alle cerimonie inaugurali sono intervenute le autorità di Gorizia, Trieste, Udine e Fiume. S. E. il Prefetto di Gorizia rappresentava il Governo, il Senatore Bombi rappresentava il Senato, il Segretario Federale rappresentava l'on. Starace e l'on. Morelli assisteva in rappresentanza dell'on. Bottai.

Mons. Sirotti, Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi di Gorizia, ha benedetto l'edificio del manicomio. Quindi il Presidente della Provincia ha pronunciato un applauditissimo discorso. E' seguita la visita del Duce e delle autorità ai padiglioni e agli impianti moderni. Successivamente è stato inaugurato l'Ospedale sanatoriale dove ha parlato l'on. Morelli: mettendo in evidenza la lotta contro la tubercolosi vittoriosamente combattuta dal regime fascista. Dopo la visita ai meravigliosi impianti, il Duca è stato fatto oggetto a calorose manifestazioni della popolazione.

I dirigenti dell'Associazione del Fante ricevuti dal Re e dal Capo del Governo

ROMA, 5 pom.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a palazzo Venezia nella sala Regia, presentati da S. E. Starace, i dirigenti nazionali e provinciali della Associazione nazionale del Fante. Dopo il saluto rivoltogli a nome dei fanti d'Italia dal presidente nazionale dell'Associazione ing. comm. Dall'Ara, il Duce ha espresso ai convenuti la propria viva simpatia per la fanteria di cui ha rilevato le benemerenze in guerra ed in pace. Ha ricordato come la rivoluzione fascista abbia saputo valorizzare la vittoria delle armi italiane e come la Camicia Nera debba considerarsi il completamento del grigio verde del fante. Ha espresso infine la certezza, che nei sacrifizi e nell'eroismo della guerra, il cui ricordo dovrà tramandarsi alle nuove generazioni ogni difficoltà ed ogni battaglia tanto nella vita quotidiana come in eventuali cimenti.

I convenuti vivamente commossi dalle parole del Capo del Governo gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di entusiastica affettuosa devozione.

I rappresentanti dell'Associazione del Fante sabato si erano recati in corteo al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano. Nel cortile della reggia ove si erano schierati i rappresentanti dell'associazione sono stati passati in rivista da S. M. il Re, che si è poi intrattenuto affabilmente con il Commissario nazionale dell'associazione e coi decorati di medaglia d'oro.

SGARGIANTI POLICROMIE MEDIOEVALI ALLA RIBALTA DEL '33

La disputa del rosso palio di S. Giorgio

nello scenario soggiogante della città degli Estensi

FERRARA, 5 giugno

Si sta liquidando definitivamente, all'ombra del Castello Estense, la realtà e la leggenda di un verso famoso: « Oh deserta bellezza di Ferrara! ». Chi pensa che la vita è povera di ironie? Occorre soltanto vederle, coglierle. A Ferrara avviene questo: celebrando la gloria di un grande poeta, l'Ariosto, si mena a sepoltura, con il sonante endecasillabo ricordato, l'opera melanconica, funeraria di molti pronipoti di messer Lodovico.

Il fallimento di un verso

Anche ad amministrare la spesa degli aggettivi con la tirchieria dell'avaro shakespiriano, dopo aver vissuto nella città padana la giornata del risorto palio di San Giorgio, bisogna dire, che non più derelitta e cimiteriale è la sua bellezza, ma tumultuosa e straripante di brio.

La vecchia oleografia di una spodestata capitale di provincia, sonnolenta ed esangue, s'è ridotta in mille frammenti, come uno specchio infedele che merita tal pena; e s'è composto, in sua vece, davanti agli occhi quasi diffidenti di ses tessi, un vasto quadro febbrilmente animato e pulsante di vitalità. Non diremo che fosse tutto merito dei ferraresi lo spettacolo di ieri: infatti da Genova, da Milano, da Roma, da Venezia, con il piano strategico della più gioconda ed innocente invasione, erano calati qui migliaia e migliaia di forestieri. Uniche armi ostentate innumeri macchine fotografiche di tutte le marche e di tutti i calibri. Unici episodi di saccheggio, poi, quelli subiti molto volentieri dagli albergatori e dai venditori di cartoline illustrate.

Il fallimento di quel verso che riecheggia sopra, s'è avuto sin dal mattino, nella gran luce d'un sole degno veramente della Pasqua di rose. Mentre la vetusta cattedrale accoglieva nell'ombra refrigerante delle sue navate una folla d'eccezione richiamata dalla fastosa liturgia della Pentecoste, il programma dei festeggiamenti profani si inaugurava, nel regale Corso Giovecca, con l'apertura della mostra d'arte contemporanea del Sindacato emiliano - romagnolo. Ma il fallimento è diventato bancarotta nelle ore pomeridiane per l'affluenza di nuove, incalzanti ondate turistiche.

Da Piazza Savonarola, dove il fiero frate continua a sempre flagellare vergogne e vizi, all' altra piazza che s'allarga davanti a quelle che l'Ariosto chiamò « le due statue de' marchesi miei » era tutto un brulicar di folla che ripeteva, in uno scenario mutato solo per le luci, lo spettacolo serale del sabato, quando, tra l'oscillante chiarore delle torcie a vento e le gelide lame luminose dei riflettori elettrici, gli otto cortei rionali dei battistrada, dei fantini, degli sbandieranti, dei trombettieri, dei palafrenieri, scandendo il passo sul ritmo rintoccante della campana del Podestà, avevano accompagnato i loro Consoli e massari e patroni all'iscrizione ufficiale per la corsa del palio di San Giorgio e dei palii minori di San Paolo, di S. Maurelio e di San Romano.

Prima di concentrarsi al Castello le rappresentanze dei quattro rioni e dei quattro borghi in lizza, avevano sostato ciascuna sul sagrato della propria parrocchia dove s'è svolto uno dei più suggestivi riti della singolare e colorita rievocazione storica, che in cavalleresca rivalità pone Ferrara accanto a Siena e ad Arezzo, già famose per manifestazioni del genere. Davanti alla Chiesa e al Parroco benedicente i vessilli di ciascun rione sono stati agitati per tre volte verso il cielo, in promessa e in auspicio di vittoria.

Visione fiabesca

La sfera dell'orologio, sulla torre orientale del Castello, tocca le quattro quando il corteo di tutte le rappresentanze riunite a scorta del Carroccio trainato da miti buoi ingualdrappati di verde s'avvia verso la Piazza Ariostea, trasformata in agone per la disputa del Palio. Squilli di buccine, rulli di tamburi, trilli della martinella il passo armonico dei figuranti, che ha qualche cosa della danza, formano l'accompagnamento musicale della pittoresca parata. Ma non è l'udito che deve sopportare un *surmenage* per rispondere alla curiosità degli spettatori: è il senso della vista che deve... lavorare. Il corteo che si allunga lentamente improvvisa una fantasiosa sinfonia cromatica, che lo sguardo, stordito dalla sfarzosità dei costumi, delle bardature, dei drappi di broccato e di seta multicolore coglie in sintesi piena di bagliori e di barbagli, senza poter inseguire ogni dettaglio, e senza potervisi riposare, come quando il nastro di una pellicola gira in fretta sullo schermo. Il Carroccio, sul quale spicca tra gli altri il palio rosso di S. Giorgio, passa acclamato per le strade della ducale Ferrara, tutte agghindate di bandiere e di panneggiamenti, sui quali in ciascun rione trionfano gli antichi colori e le antiche imprese dell'aurea epoca estense. E' come una grande sagra araldica clamorosa di figure e di motti, splendenti di capricciosi accostamenti e di pomposi intrecci, come in un mosaico o in un sontuoso arazzo. Su tutto dominano le azzurre insegne principesche degli estensi e il bianco-nero del vessillo comunale.

All'ingresso nella piazza del Palio al centro del quale s'erge l'obelisco che fa da trono aereo al cantore delle avventure d'Orlando, sale al cielo lo scroscio degli applausi popolari. Il corteo sfila rutilante e maestoso, si dispone nel prato e a un cenno del Giudice della Massaria da tutte le gole scatta il grido augurale: « Este viva ».

Il cerimoniale della giostra ha le sue minuzie protocollari: l'Editto del Podestà, scritto in saporoso arcaico quattrocentesco, viene letto ad alta voce; e si svolgono brevi scene, di cui ogni gesto e ogni parola vogliono avere un valore simbolico. Ma non è questo che interessa la folla, la quale cinge d'assedio l'ampio steccato del campo e per la quale ha importanza il quadro complessivo. E' veramente di un effetto che si potrebbe dire, con qualche preziosità, soverchiante. A vederlo dalla tribuna centrale, dove le bandiere stemmate fanno da flabelli e dove con S. E. Balbo, con S. E. Biagi, S. E. Bodrero e S. E. Volpi di Misurata sono raccolte le più eminenti personalità di Ferrara e della regione, esso appare di una teatralità coreografica superba, senza che il dir questo significhi voler togliergli il pregio della signorilità e di un gusto esperto ed esigente.

Sembra la traduzione plastica di un'ottava ariostesca irta di alabarde e ondeggiante di bandiere, con le sue cadenze, con le sue rime di armonia e di colore.

Mentre le trombe intonano una fanfara uno stuolo di nivei colombi traccia nell'aria intorno a messer Lodovico un nimbo alato che tosto si dissolve.

I colori della vittoria

Il torneo, dopo un saggio di sbandieramento generale, s'inizia con la Corsa dei Putti per il Palio S. Romano e con quello dei Fanti per il Palio di S. Paolo. Sul pennone delle vittorie viene issato il vessillo di S. Giorgio grembiato di rosso e caratterizzato dall'Idra e quello di S. Spirito, il rione signore della piazza, con la granata svampante che fiammeggia sul verde e l'arancione.

Ma l'attesa della folla è tutta ipotecata dalle altre due gare che seguiranno, quella degli asini per il Palio di S. Maurelio e quella dei barbareschi.

Che intermezzo umoristico il Palio di S. Maurelio! I due giri di pista riservati agli otto animali ragglianti offrono una materia prima inesauribile, per i frizzi e i... complimenti tra i partigiani dei singoli rioni che ostentano all'occhiello il proprio distintivo, in attesa di collocarlo in una posizione ancora più evidente nel caso di una vittoria. Peccato che gli asini rivelino di avere qualche peccato di più di quelli comunemente loro attribuiti. Ce n'è più d'uno che usurpa al mulo il primato della testardaggine e a un certo punto, indifferente alle carezze e alle nerbate del fantino, si ferma, inchioda gli zoccoli nella sabbia della pista, volge il muso da un lato, verso un rettangolo di verde aiola che sembra avere la potenza di una calamita per le... nostalgie dello stomaco.

L'onore della... classe è però tenuto in alto dal somaro — parlando con rispetto — che rappresenta il rione di S. Paolo, il quale sembra preso da un passeggero pentimento proprio sulla linea del traguardo, spaventato forse dalle ovazioni che già lo salutano. Alla fine si decide a soffocare ogni scrupolo o paura, dopo qualche attimo di saggia riflessione, appena in tempo, per non concedere al collega di S. Luca la soddisfazione di vedere inalberato a festa il vessillo verde rosso con l'impresa dello steccato.

Dall'umoristico si passa quasi al drammatico con la corsa culminante, quella di S. Giorgio. La pista dev'essere percorsa cinque volte dagli otto cavalli. A veder correre taluno di questi destrieri, nobilmente truccati, e impaludati, c'è da pensare che qualche rione abbia scambiato la giostra ferrarese per una manifestazione commemorativa di *Don Chisciotte della Mancia*, anzichè rievocatrice delle « audaci imprese » imaginate dall'Ariosto. Qualcuno dei quadrupedi fa la figura di Ronzinante e qualche fantino pone la sua candidatura per emulare Sancio Pancia.

Ma quelli che hanno capito che non siamo nell'atmosfera eroicomica e caricaturale di Don Miguel Cervantes, sono i cavalli di San Paolo, San Luca e San Giorgio, i quali prendono sul serio il palio come i loro antenati di mezzo millennio addietro, quando gli affrescatori di Schifanoia traevano da qui spunti di verità per animare di festosi panorami la celebre delizia estense. Ha la meglio il cavallo di S. Paolo, disperatamente tallonato fin sul traguardo dagli inseguitori.

Per la seconda volta il vessillo bianco-nero di S. Paolo, suggellato dall'Aquila estense, s'innalza tra le acclamazioni della folla. La consegna dei Palii e la sfilata degli sgargianti cortei rionali, preceduti da quello vincitore, formano l'epilogo della giostra.

Nel vespero di fuoco, sulle torri, sulle loggie, sulle balconate dei palazzi s'affaccia tutta una fioritura di drappi coi colori sampaolini, enormi o minuscole farfalle che aprono e chiudono all'aria della sera le ali bianco-nere.

Egidio Cabianca

Il Vesuvio in attività

NAPOLI, 5 pom.

Da qualche giorno il Vesuvio è in più intensa attività come ci solito in primavera, presentando uno spettacolo fantastico ai turisti che si recano sull'alto del cratere.

Il direttore dell'Osservatore Vesuviano, prof. Malladra, ha al riguardo diramato il seguente comunicato:

«Dopo alcuni giorni di esplosioni tambureggianti con forti boati, stamane al primo albeggiare si è aperto un fontanile alla base del conetto eruttivo del Vesuvio da cui è scaturita copiosa lava, che ha dilagato nel quadrante sud del grande cratere. Durante la giornata, l'efflusso lavico, che tuttora continua, ha invaso anche buona parte del quadrante est e si avvia verso la parte più bassa dell'orlo del cratere, prospiciente la valle dell'Inferno.

«La velocità della corrente presso il fontanile è di circa 10 metri al minuto; l'efflusso avviene con grande tranquillità e potrà durare alcuni giorni.

«La bocca principale del conetto eruttivo di circa 20 metri di diametro, erutta copiosi fiumi e ogni tanto ventagli di scorie incandescenti.

«E' da sperare che questa lava del parassismo primaverile, siano contenute nell'ambito del gran cratere e non si estendano tutto al più oltre la valle dell'Inferno».

Il congresso interprovinciale dei Sindacati comunicazioni interne

NAPOLI, 5 pom.

Domenica al R. Politeama ha avuto luogo la seduta inaugurale del 1. Congresso Interprovinciale dell'Unione dei Sindacati comunicazioni interne.

Erano presenti le autorità cittadine e l'avv. Venturi Direttore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti. Dopo la relazione del Commissariato ministeriale dell'Unione di Napoli comm. Miozzi Rulla sulla attività sindacale politica ed assistenziale svolta nell'ultimo triennio da parte dell'Unione ha preso la parola il segretario federale avv. Schiassi che ha porto ai congressisti il vibrante saluto delle camicie nere. L'avv. Venturi in rappresentanza dell'onorevole Ciardi Presidente della Confederazione, ha espresso vivo plauso per l'opera svolta dal Commissario ministeriale dell'Unione e ha fissato le direttive per l'ulteriore azione da svolgersi.

Il discorso ha suscitato ripetuti vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del fascismo.

Onorificenza cubana al Capo del Governo

ROMA, 5

S. E. il dott. Jose Alberto Izquierdo YOrihuela, Ministro di Cuba ha consegnato a S. E. il Capo del Governo a Palazzo Venezia la Gran Croce dell'Ordine nazionale al merito «Carlos Manuel de Cespedes». L'ordine nazionale al merito «Carlos Manuel de Cespedes» porta il nome del primo presidente della repubblica cubana e fu istituito con decreto in data . aprile 1926. L'ordine è destinato a premiare segnalati servizi resi alla patria cubana od all'umanità da cittadini cubani o stranieri.

Il "Secolo di progresso,, tenta di volare attorno al mondo

NEW YORK, 5

L'aviatore James Mattern ha spiccato il volo sabato da questa città, diretto come primo scalo a Terranova, donde ripartirà quasi subito per Berlino, o forse Mosca.

L'aviatore spera di battere il tempo impiegato da Fost e Gally nel compiere il periplo mondiale. Da Mosca egli conta infatti di ripartire per la Siberia, l'Alaska e gli Stati Uniti.

Il Mattern vola da solo. Alla partenza da Roosevelt Field, egli non ha voluto fare dichiarazioni.

L'aviatore ha battezzato il proprio apparecchio — che è dipinto a striscie rosso, bianco e azzurro — col vecchio appellativo di *Century of Progress* (Secolo di Progresso.

Alla partenza furono caricati a bordo settecento galloni di benzina. Un particolare interessante: come Lindberg, Mattern vola da solo e a bordo non ha voluto installare la radio.

Onorificenza italiana al presidente dell'esposizione di Chicago

CHICAGO, 5

Il R. Commissario d'Italia all'esposizione mondiale di Chicago Principe Spada Potenziani ha offerto una colazione nel ristorante italiano annesso al padiglione d'Italia in occasione del conferimento della Commenda della Corona d'Italia al signor ... Dawes presidente dell'esposizione. Alla colazione hanno partecipato numerose autorità e personalità. Dopo la colazione gli intervenuti sono recati in visita ufficiale al Padiglione italiano che ha suscitato l'ammirazione degli illustri visitatori i quali hanno avuto parole di entusiasmo per il Duce e per l'Italia fascista congratulandosi con il principe Potenziani. (*Stefani*).

Il Sovrano presiede alla chiusura dell'anno accademico dei Lincei

ROMA, 5 pom.

Ieri nel pomeriggio la R. Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto la solenne seduta di chiusura dell'anno accademico, onorato dall'Augusta presenza di S. M. il Re.

Erano ad accogliere il Sovrano le LL. EE. Scialoja, Presidente della Accademia, Parravano, Nallino, Fedele, Millosevich e il prof. Losurdo e Festa del Consiglio di presidenza.

Fra gli intervenuti si notavano S. E. il Grande Ammiraglio Tahon di Revel, il sen. D'Amelio per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, i Ministri Ercole e De Francisci, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il Prefetto, numerosi membri del Corpo diplomatico tra cui il Nunzio Apostolico Mons Borgoncini Duca e gli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Spagna, del Giappone, della Turchia, senatori, deputati, accademici d'Italia ed altre personalità del mondo politico, scientifico e letterario.

L'ingresso del Sovrano nella sala delle adunanze è stato accolto da un lungo, fervidissimo applauso.

La seduta si è iniziata con la relazione del Presidente, il quale ha illustrato la proficua attività svolta dall'Accademia durante l'anno 1932-33, sia con le sue numerose pubblicazione che portano la fama della scienza italiana in tutto il mondo, sia con i premi ed incoraggiamenti dati come tutti gli anni a studiosi italiani e stranieri, sia attraverso le varie Commissioni che lavorano nell'ambito accademico. Tra esse: la Commissione per l'edizione nazionale dei classici greci e latini, che presenta quest'anno gli opuscoli di Senofonte e la penultima deca di Tito Livio, contributi al Corpus Nazionale di clasici che si sta formando; la Commissione per lo studio delle grandi calamità che ha pubblicato una monografia del Giandotti sulle piene del Po e sull'organizzazione del servizio di previsione e di soccorso delle piene, la cui efficienza è citata a modello anche all'estero; la Commissione per gli atti delle assemblee costituzionali, che ha edito due volumi dei Parlamenti di Savoia a cura del Talloni.

Il Presidente, rendendosi conto delle vicende dell'Accademia nel decorso anno, ha ricordato i consoci scomparsi, fra i quali S .A. R. il Duca degli Abruzzi e il sen. Antonio Garbasso già Presidente della Accademia. Ha annunciato poi i risultati delle nuove elezioni di soci e da ultimo ha riferito sull'esito dei corcorsi ai vari premi istituiti o giudicati dall'Accademia.

Sono stati conferiti i premi: di S. M. il Re per la matematica e per le scienze sociali ed economiche, rispettivamente ai professori Annibale Conessatti, Luigi Fantappi e al prof. Guglielmo Masci; i premi del Ministero della Educazione Nazionale per le scienze matematiche alla dott. Maria Cibrario, per le scienze chimiche al dottor Mario Caglioti; per le scienze navali al dott. Mario Benazzi; per le scienze giuridiche al prof. Cesare Valenti; per le scienze storiche al prof. Attilio De Grassi; per le scienze filologiche al prof. Fausto Ghisalberti; per le scienze matematiche (istruzione nautica) al prof. Pacifico Mazzoni; il premio Cannizzaro al prof. Herman Staudinder dell'Università di Friburgo; il premio dell'Associazione bancaria al prof. Enrico Bompiani; il premio Grassi al prof. Vittorio Vanni; il premio dell'Associazione professori universitari al dott. Enrico Medi; il premio Sella al dott. Ivo Ranzi.

Non sono stati assegnati i premi degli Istituti di emissione, della Compagnia d'Assicurazione di Milano, Mantellini, Ministeriali per le scienze filosofiche e per le scienze storiche (istruzione nautica).

Successivamente il socio Corrado Ricci ha tenuto il discorso accademico di rito, trattando di problemi d'arte.

Al termine del discorso del senatore Ricci, S. M. il Re dopo essersi trattenuto brevemente a conversare con alcuni accademici, ha lasciato la sede dei Lincei, fatto segno a nuova manifestazione d'omaggio da parte del pubblico.

Applausi calorosissimi hanno salutato il Sovrano quando l'automobile reale ha attraversato la via della Lungara tra due fitte ali di folla.

L'ultima vergogna

ROMA, 5

(*Novus*). Le note inviate nei giorni precedenti sul voto delle Cortes spagnole hanno chiarito la situazione assurda creatasi dopo la rivoluzione in un paese totalmente cattolico e da due anni caduto sotto una minoranza anticlericale, massonica o manovrata dalla massoneria. Dopo una discussione nell'ultima ase ghigliottinata quando l'ostracismo dei cattolici e delle altre opposizioni minacciava le sorti del governo di Azana, la legge iniqua sulle confessioni e congregazioni religiose, fu approvata. Si consumava così una duplice offesa, contro la tradizione nazionale e contro il sentimento della totalità della popolazione da una parte, e dall'altra contro il diritto naturale delle coscienze e le prerogative divine della Chiesa.

E la Chiesa nella persona del suo Capo ha parlato.

Può come il divino Maestro, anche il Sommo Pontefice tacere mentre infuria nelle piazze l'odio più cieco e nelle assemblee legislative si offendono il clero, i cattolici e persino i vescovi e la sua stessa augusta persona, definita una autorità estranea.

Pio XI ha parlato dopo aver atteso invano, con trepidazione paterna, un principio di rinsavimento.

La persecuzione si macchiava ogni giorno di nuove onte: violenze sacrilegi scioglimento ed ostracismo della Compagnia di Gesù, introduziona del divorzio.

Si poteva ancora presumere, che questi colpi mortali all'unità spirituale della nazione fossero la conseguenza di una ebbrezza temporanea da parte degli elementi più estremi, sospinti al governo e alle Cortes dall'ondata del disordine. Era in discussione la legge sulle confessioni e congregazioni religiose e il Papa ha voluto prolungare ancora il silenzio interrotto soltanto da qualche accenno accorato di suoi discorsi ai pellegrini spagnoli.

Approvata la legge con i metodi che i lettori conoscono; apposta dal presidente della repubblica, che tuttavia si ostenta cattolico, la firma alla ingiustizia consumata, il Papa ha parlato come può parlare il Padre, il Maestro e il Giudice.

L'Enciclica si inizia con un grido di amore e di dolore: la Spagna rivive nel cuore di Pio XI con le sue glorie religiose e civili, con la sua fedeltà temprata in molte prove verso la Santa Sede; con l'eroismo dei suoi santi fondatori di ordini religiosi e conquistatori pacifici di terre infedeli. governanti di Madrid compiono un crimine duplice: tentano di spegnere nell'animo della Spagna la Fede e di scoronarla dei più bei titoli di grandezza civile.

La enciclica sgombra il campo di un grandioso equivoco pregiudiziale, creato tendenziosamente dai nemici della religione. La Chiesa non è nemica delle nuove forme di governo. Monarchia e repubblica le sono indifferenti purchè l'una e l'altra non calpestino i diritti delle anime. I concordati che la Chiesa stipula con paesi a regime monarchico e repubblicano documentano la sua imparzialità sovrana. Nè il governo di Azana può invocare la buona fede.

Da Roma, risposta evangelica agli incendi alle stragi e alle confische si era offerto l'olivo della pace religiosa; la collaborazione più leale alla difesa dell'ordine e della tranquillità interna. L'Episcopato, il clero e il laicato della Spagna erano col Papa in questa volontà di franca cooperazione cristiana.

Il Governo di Azana ha respinto ogni possibilità di accordo.

L'Enciclica « Dilectissima nobis » confuta un'altra volta il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa. Aggiunge tuttavia che in regime di separazione è stato dalla generosità conciliativa della Chiesa reso possibile un *modus vivendi*.

La setta ha spinto la separazione, con la legge approvata dalle Cortes, alle applicazioni più odiose e persecutorie. Il Governo, servendo gli interessi della setta, non si è arrestato neppure di fronte ai primi sintomi della riscossa popolare ed ha voluto arrivare in fondo nella morsa delle contraddizioni più stridenti.

La costituzione sanziona la libertà per tutti, anche per i comunisti e per gli anarchici, colpevoli di sconvolgere quotidianamente la sicurezza dello stato con la propaganda, e l'azione incendiaria e con le gesta terroristiche; spoglia la Chiesa delle libertà divina e umana, vincolando o addirittura sopprimendo, l'esercizio del culto, l'insegnamento scolastico e lo stesso insegnamento religioso.

La costituzione che garantisce la proprietà di tutti i cittadini confisca la proprietà della Chiesa, non solo ma fa pagare al clero l'uso degli edifici confiscati derubandola così due volte.

La duplice espropriazione è aggravata da un provvedimento beffardo: la facoltà lasciata alla Chiesa di possedere per l'avvenire nella misura richiesta dal servizio religioso. E questa misura da chi potrà essere stabilita? Non dalla Chiesa come dovrebbe rispondere logicamente la stessa cattedra del laicismo ma dallo stato.

Più alte e severe sono le proteste del Papa per la offesa a Dio, per la violazione sacrilega delle leggi divine.

Lo stato pretende impedire il primo dei mandati apostolici; opporsi alla missione essenziale della Chiesa detta appunto « docente » per la autorità infallibile e la origine divina del suo magistero. Ma lo stato credendo di combattere la Chiesa ha minato nella Spagna le fondamenta costituzionali sulle quali pretende reggersi. L'enciclica « Dilectissima nobis » suonerà nella Spagna cattolica come un potente richiamo per il fronte unico di resistenza legale e di rivincita della suprema e insopprimibile libertà della coscienza.

La legge sulle confessioni e congregazioni religiose è la sintesi dello spirito massonico e intollerante della nuova repubblica, incompatibile ad un tempo con la sovranità della Chiesa, con la dignità e indipendenza della persona come è intesa ed attuata dallo stato nella sua concezione più moderna.

La Spagna non può trovare niente di comune fra la sua legge oppressiva e le condizioni fatte alla Chiesa nella vicina repubblica francese. Deve cercare in Russia e nel Messico i precedenti ideali di disposizioni così vessatorie.

Il popolo spagnolo che è, come abbiamo documentato, nella sua totalità cattolico di pensiero e di costume e di azione sarà figlialmente riconoscente a Pio XI per la Enciclica, che prende con tanta autorità la difesa del suo patrimonio ideale e storico e saprà con mezzi assolutamente legali, stringendosi compatto pure nelle fila dell'Azione cattolica, cancellare dalle leggi del suo paese questa ultima vergogna.

La protesta dei Vescovi spagnoli contro la legge sulle Congregazioni

MADRID, 5

In relazione alla firma da parte del Presidente della repubblica del testo di legge sulle Congregazioni religiose l'Episcopato spagnolo pubblica una pastorale collettiva, mantenendo ferma ed operante la protesta contro l'attentato ai diritti della Chiesa e reitera l'incitamento ai cattolici di ripudiare la scuola laica.

Il governo ha presentato alle Cortes un piano di lavori pubblici per l'importo di 5 Miliardi. Ha presentato inoltre il progetto di una nuova legge elettorale che dovrà applicarsi nelle prossime elezioni politiche per le Cortes ordinarie.

CRONACA DELLO SPORT

La grande regata sull'Arno tra i gogliardi di Pisa e Pavia

PISA, 5 pom.

La quinta regata universitaria Pisa Pavia per la coppa d'oro « Curtatone e Montanara » donata dal Duce ha avuto il suo svolgimento in una cornice di naturale bellezza fantastica; in mezzo ad uno sciorinio magnifico di colori, di bandiere, di drappi, di luce, di sole — con lo sfondo della Fortezza bruno rossigno per antichi mattoni — a sera, sul calar del sole, nelle ore, nell'ora più bella, là, lungo l'Arno, sui lungarni ampi, ariosi — oggi gremiti, stipati, rigurgitanti, quieti, silenziosi; — la sui lungarni fiancheggiati dai grandi palazzi che ricordano, imperituramente, l'antica e gloriosa potenza della Repubblica marinara e della chiesa di Santa Maria della Spina che, ultima, vien lasciata dal sole cadente si che la sua bianchezza più splende, si che i suoi marmi trinati più risaltano; là sui lungarni dai quali una folla enorme, ha assistito alla gara tra i rappresentanti delle due gloriose ed antiche Università di Pisa e di Pavia, da quei lungarni dai quali il popolo pisano assisteva alle partenze ed ai ritorni dei suoi valorosi marinari, la folla ha salutato, « tifosamente », alla voce i due valorosi « otto » di Pavia e Pisa.

***

Tifo remiero che cinque anni or sono — nel 1929, quando fu corsa, per iniziativa degli universitari pisani, la prima regata che mise di fronte gli equipaggi delle due Università — non aveva che una lievissima gradazione di entusiasmo e la presenza di uno scarso, scarsissimo pubblico: ma oggi, dopo la quinta competizione non crediamo di errare prevedendo che non è lontano il tempo in cui questa regata assurgerà ad una importanza tale da non essere inferiore, per nulla, alla storica regata che mette ogni anno di fronte i gogliardi inglesi di Oxford e di Cambridge...

Per venire alla giornata diremo che l'equipaggio pisano, si è presentato con le seguenti medie dei vogatori: 23 anni m. 1.78 di altezza, kg. 69.500 di peso contro quella pavese con: età 22.6, altezza 1,76, peso kg. 70,600.

Praticamente, dunque, l'equipaggio pisano, sia per il tipo d'imbarcazione, sia per la differenza di peso si è presentato alla gara in condizioni lievemente vantaggiose.

***

Alle 19.30 son giunti allo chalet della « Bari Nantes » dinanzi al quale è il traguardo d'arrivo le LL. EE. Starace e Buffarini accolti dagli scroscianti applausi della folla assiepata lungo le spallette dell'Arno.

Le Loro Eccellenze salpano sul motoscafo della Giuria e fanno un giro in Arno dal Fonte Solferino al Ponte di Mezzo quindi volgon la prua verso la foce.

Gentilmente invitati, siamo saliti a bordo dell'altro motoscafo autorizzato a seguir la corsa. Sono a bordo il dott Carena segretario del *Guf* di Pavia il capitano Santucci del 22.o Fanteria che ha organizzati tutti i servizi ed un collega dell'Ufficio stampa del *Guf* di Pisa.

Con la gran prua verso la foce — attraverso l'acqua calmissima sciabordata dal nostro andare — i due motoscafi ergono la prua gioiosamente quasi volessero conquistar l'orizzonte che ha per sfondo appena oltrepassata la fortezza, scenario magnifico, la pineta di San Rossore: lo spettacolo è tanto bello che non può esser trascurato: i due motoscafi rallentano la corsa. Andiamo di conserva. Lungo gli argini, fuori città, c'è ancora folla che attende: ce ne sarà per tutto il percorso fino a Luicchio, punto di partenza.

Sulla nostra sinistra il panorama è nascosto dall'alto siepone di platani che copre la via del mare, la via Pisa-Marina. Nel fondo la Pineta di San Rossore, a destra magnifici campi di grano le di cui spighe spiccano contro il sole che sta per tramontare.

Percorsi tremila cinquecento metri eccoci a Luicchio, punto di partenza. Le due esili imbarcazioni sono al posto della partenza, con i loro equipaggi che noi oltrepassiamo.

Gli ufficiali passano — da bordo — gli ordini al soldato che, sull'argine, con un telefono da campo trasmette allo «chalet» dove è il traguardo.

Le due imbarcazioni vengono allineate: rimontando la corrente del fiume i bianchi pavesi sono sulla linea N. 1, a sinistra, gli azzurri pisani sono sulla linea N. 2 a destra.

Dopo una falsa partenza le due imbarcazioni tornano ad allinearsi, poi lo «starter» si porta il megafono alla bocca:

— Attenti!.... Pronti!... Via!

Spinte dalle ampie palate, le due imbarcazioni sembran razzar sul filo dell'acqua, tanto vanno veloci.

Ritmicamente le palate si susseguono alle palate: ai primi mille metri i due equipaggi battono ancora insieme 40 palate. A 1500 Pisa è distaccata leggermente di una corta punta. Ai 2000 metri Pisa supera Pavia di mezza barca. Ambedue gli equipaggi battono 38 palate. A 2500 metri il Pavia è superato di una imbarcazione. Cronometriamo: Pisa 37 palate, Pavia 36.

A tremila metri il Pavia chiede dieci palate ed il Pisa voga ormai sicuro, con una barca e mezzo di vantaggio, verso la vittoria.

Il traguardo viene tagliato primo dal Pisa che ha percorsi i 3500 metri in 13 minuti, otto secondi e due quinti seguito a 12 secondi dal Pavia distanziato di tre imbarcazioni (circa 60 metri).

Dalle spallette dei lungarni la folla plaude freneticamente.

E' questa la terza vittoria del Pisa, su cinque gare delle quali fu annullata quella del 1930.

REMO PERONDI

MOTOCICLISMO

Pigorini primo assoluto nel circuito di Modena

MODENA, 5 pom.

Si è svolto ieri il circuito motociclistico valevole per il campionato italiano, con la partecipazione di noti campioni.

Ecco i risultati: Categoria 175 cc. 1.o Serafini Dorino su M. M.; categoria 250 cc. 1.o Brusi Riccardo su Guzzi; categoria 350 cc. 1.o Pigorini Aldo su Rudge; categoria 500 cc. 1.o Fanani Giuseppe su Rudge.

Primo assoluto è riuscito Pigorini in ore 1.43.31 e tre quinti, alla media di Km. 94,946.

CALCIO

I risultati di domenica 4

DIVISIONE NAZIONALE

Ecco i risultati della 31.ma giornata del campionato di calcio di divisione nazionale:

Serie A

A Bologna: Juventus b. Bologna 2-1.
A Firenze: Fiorentina b. Pro Vercelli 2-0.
A Palermo: batte Casale 1-0.
A Torino: Torino b. Pro Patria 3-1.
A Milano: Ambrosiana Int. b. Bari 5-1.
A Napoli: Napoli b. Alessandria 4-1.
A Genova: Genova b. Roma 2-1.
A Roma: Lazio b. Milano 2-0.
A Padova: Triestina b. Padova 2-0.

Serie B

A Novara: Novara e Sampierdarenese 1-1.
A Bergamo: Messina b. Atalanta 3-1.
A Cagliari: Cagliari b. Serenissima 3-0.
A Livorno: Livorno b. Modena 4-1.
A Legnago: Vigevanesi b. Legnano 4-2.
A Verona: Verona e Comense 0-0.
A Pola: Grion b. Cremonese 3-2.
A Pistoia: Pistoiese e Spezia 0-0. (Incontro sospeso).

LA CLASSICA

Serie A.

Juventus punti 50; Ambrosiana 44; Bologna 39; Roma 38; Napoli 38; Torino 34; Fiorentina 34; Milan 30; Genova 30; Lazio 30; Triestina 29; Palermo 29; Padova 26; Alessandria 25; Pro Vercelli 25; Casale 21; Pro Patria 18; Bari 18.

Serie B.

Livorno punti 48; Brescia 46; Modena 36; Novara 34; Spezia 31; Verona 31; Comense 30; Sampierdarenese 30; Vigevanesi 30; Cremonese 24; Legnano 24; Messina 24; Serenissima 24; Cagliari 22; Atalanta 21; Grion 21; Pistoiese 18.

PRIMA DIVISIONE

Finali

Girone B.

Foggia: Foggia batte Pavia 3-2. Riposava Spal.

Girone C.

Viareggio: Viareggio batte Vicenza 3-0. Riposava Derthona.

La Classifica

Girone B — Pavia punti 2; Spal 2; Foggia 2.

Girone C — Viareggio punti 3; Vicenza 2; Derthona 1.

MOTONAUTICA

La seconda giornata delle gare sul Po

TORINO, 5 pom.

La seconda giornata delle gare motonautiche sul Po, alla quale ha assistito un numerosissimo pubblico, ha dato i seguenti risultati:

« Coppa città di Torino » per motoscafi da turismo: seconda prova, 1. Taroni Giorgio, in 19.33' e 4 quinti alla media di chilometri 61.338; 2. Pedetti in 41'6" e 2 quinti. Giro più veloce il 4.o di Taroni alla media di chilometri 67.268.

Classifica: 1. Taroni Giorgio in 39'35" alla media di chilometri 60.631; 2. Pedetti in 41'6" e 2 quinti.

« Coppa Duca di Genova» fuori bordo da corsa classe C.: 2.a prova: 1. Ellesworth Phil in 26'19" alla media di chilometri 72.957; 2. Borghesio in 26'48"; Giro più veloce il 3. di Tacco Aldo in 3'12" e 3 quinti alla media di chilometri 74.776.

Classifica delle due prove: 1. Borghesio Carlo in 37'16" alla media di chilometri 71.086; 2. Mo in 38'23" e 2 quinti.

«Coppa Principe di Piemonte». Finale Gran Premio d'Europa fuori bordo da corsa classe X: 1. De Galdiz Luigi in 40'4" alla media di chilometri 77.780; 2. Bauchon Amedeo in 40'11" e 2 quinti; 3. Marchese Soriano. Giro più veloce il 13 del marchese Soriano in 2'52" e 4 quinti alla media di chilometri 83.720.

«Coppa Montelera» classe A: 1. Brosia Valentino in 7'15"; 2. Sassetti in 7'31" e 1 quinto; Classe C.: 1. Falchetti Ascanio in 5'51" e 4 quinti; Classe X.: 1. Bertollett Giorgio in 6'2" e un quinto.

«Coppa Patronesse» classe A.: 1. Ghersi in 17'23" alla media di chilometri 55.324; Classe C.: 1. Faraldo in 14'4" alla media di chilometri 68.240; Classe X.: 1. Casalini in 12'49" e 2 quinti alla media di chilometri 79.970.

Dopo queste gare si è svolto un incontro di canottaggio Piemonte-Lombardia fuori scalmo, a otto vogatori e timoniere, che è stato vinto dalla squadra della Lombardia rappresentata dalla società «Adda» di Lodi in 6'48" e 1 quinto: 2. la squadra piemontese rappresentata dalla Società «Intra» di Intra, in 6'52" e 2 quinti.

CICLISMO

Verso il Giro di Francia
La formazione delle squadre nazionali

PARIGI, 5

Il giornale *Auto* ha ricevuto il contratto di Grandi e la di lui partecipazione al Giro di Francia è annunziata, a completamento la squadra italiana.

La composizione delle diverse squadre nazionali risulta fino ad oggi come segue:

Squadra belga (completa): Ronsse; Jan Aaerts, Lemaire, Schepers, Rebry, Wauters, Delcor, Morenhout.

Squadra italiana (completa): Guerra, Di Paco, Camusso, Piemontesi, Bergamaschi, Battesini, Giacobbe, Grandi.

Squadra svizzera: Alberto e Alfredo Buchi, Antenen, Blattmann.

Squadra tedesca: Stöpel, Thierbah, Geyer, Sieronski, Buse, Kutsbach, Max Bulla.

Squadra francese: Leducq, Carlo Pèlissier, Archambaud, Speicher, Le Calvez.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di velocità vinto da Nuvolari

NAPOLI, 5 pom.

Il corridore Nuvolari, su Alfa Romeo, ha vinto il Gran Premio automobilistico di velocità.

PODISMO

Brignoli vittorioso nel "criterium" nazionale di marcia

MILANO, 5 pom.

Si è disputato ieri il «criterium» nazionale di marcia con la partecipazione di una trentina di atleti della specialità. La gara, svoltasi sul percorso Milano-Rho e ritorno, è stata vivamente combattuta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mario Brignoli del «G. S. Mussolini» di Milano coprendo i 25 chilometri del percorso in ore 2.15; 2. Gobbato del gruppo S. « Mussolini » in ore 2.16'15"; 3. Bretti dell'«Audace» di Roma in ore 2.17'35"; 4. Grola; 5. Bosatra. Seguono altri.

Per il volo a vela

MILANO, 5 pom.

A Taliedo ieri la prima giornata di propaganda del volo a vela ha richiamato all'Aerodromo una folla immensa. L'aviatore Kronfeld ha compiuto numerosisime evoluzioni e acrobazie, suscitando l'entusiasmo del pubblico e il vivo interessamento dei tecnici. La giornata ha avuto il suo compimento con esercitazioni di alta acrobazia svolte da aviatori italiani e con lancio col paracadute da apparecchio a vela, eseguito dalla signorina Lot Gosaner.

Il Bollettino delle estrazioni delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel suo supplemento ordinario il Bollettino delle estrazioni dei premi e dei rimborsi relativi alle obbligazioni delle Venezie 3.50 per cento. Tale bollettino contiene oltre ai risultati della recente estrazione di maggio anche i premi non riscossi e i titoli non presentati al rimborso risultanti dalle estrazioni precedenti. (*Stefani*).

La riscossione degli interessi sulle rendite di consolidato

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha disposto per facilitare sempre più la riscossione delle rate di interessi sulle rendite nominative dei consolidati 3 per cento, 3,50 per cento 1902 e 4,50 per cento che ai relativi titoli sia unito un foglio di ricevuta. I possessori di tali titoli, a partire dal 15 giugno, potranno presentarli alle Sezioni di R. Tesoreria Provinciale presso la quale sono esigibili per ottenere, che ad essi sia unito il nuovo foglio di ricevuta. La presentazione deve essere fatta tempestivamente affinchè nessun ritardo possa frapporsi alle riscossioni che avranno luogo il 1.o luglio p. v. I possessori invece dei certificati di usufrutto vitalizio di tutti i consolidati all'atto della riscossione della rata di interesse che scade col 1.o luglio p. v. dovranno presentare i titoli anche alla Sezione di Tesoreria, che provvederà a farli sostituire dal Debito Pubblico con altri titoli predisposti secondo il nuovo sistema di pagamento. Un apposito manifesto affisso presso tutte le Intendenze di Finanza e le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale porta a conoscenza del pubblico il nuovo sistema di riscossione.

Le vittime delle miniere

TOKIO, 5

E' avvenuta un'esplosione in una miniera di carbone presso Sasebo. 46 operai sono rimasti uccisi e 30 gravemente feriti. (*Radio Stefani*).

Richiamo alle armi per istruzione di ufficiali di complemento in congedo

ROMA, 5

Il *Giornale Militare* pubblica che in analogia a quanto disposto negli anni scorsi, anche quest'anno il Ministero della Guerra effettuerà richiami alle armi per istruzione di Ufficiali di complemento in congedo durante il periodo in cui si svolgono le esercitazioni estive.

Il richiamo contenuto quest'anno in limiti più ristretti riguarda talune categorie di Ufficiali inferiori di complemento d'arma combattente residenti nel Regno e che di massima non siano stati richiamati o abbiano prestato servizio di prima nomina negli anni 1929 e successivi.

In particolare saranno richiamati:

a) i sottotenenti di complemento di fanteria appartenenti al primo semestre della classe 1904.

b) i sottotenenti di complemento di cavalleria, artiglieria e genio appartenenti alla classe 1903.

c) i tenenti ed i capitani di complemento di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio compresi nei limiti di anzianità fissati dalla circolare 179 del Giornale militare, di quest'anno per la iscrizione sul quadro di avanzamento.

Il richiamo avrà la durata di giorni venti per i sottotenenti ed i tenenti, di giorni trenta per i capitani.

La durata del richiamo per i tenenti e per i capitani di complemento che non abbiano avuto la possibilità di prendere parte ai corsi di istruzione invernali sarà invece di trenta e di quaranta giorni rispettivamente.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 5

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali Generali — Generali di corpo d'armata: Giuliano, generale di divisione, promosso generale di corpo d'armata continuando carica di ispettore genio.

Generali di divisione: Guerra, collocato ausiliaria; Tironi, collocato aspettativa; Nicolosi cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare Livorno. Riccardi, generale di brigata, promosso generale di divisione continuando carica addetto comando designato d'armata Torino. Vaccarisi, generale di brigata, promosso id. id id. id. Bologna.

Generali di brigata e maggiori generali di artiglieria: Francavilla, generale di brigata, cessa carica ispettore mobilitazione divisione Trieste e dalla carica presidente tribunale militare Trieste ed è collocato a disposizione; Tissi, generale di brigata, cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Trieste e presidente tribunale militare Trieste; Messina, colonnello artiglieria, promosso generale di brigata e collocato a disposizione; Malvano colonnello id. id. id. Palcani id. id. id. continuando carica direttore principale capo ufficio servizi tecnici com'tato mobilitazione civile; Versè, colonnello fanteria, promosso generale di brigata e collocato a disposizione.

Corpo Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Negroni, capo stato maggiore divisione Bolzano, promosso colonnello cessando appartenere corpo stato maggiore e nominato comandante 10 genio.

Fanteria — Tenenti colonnelli: Jacono 151 fanteria è assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Trieste.

Artiglieria — Tenenti colonnelli: Bravò, 2.o costa, cessa assegnazione ministero della guerra.

Genio — Colonnelli: Scarzella, comandante reggimento pontieri e lagunari, nominato comandante 2.o reggimento pontieri; Beghi cessa carica capo ufficio fortificazioni Napoli ed è nominato comandante 2.o minatori; Papone, comandante 10.o genio, nominato capo ufficio fortificazioni comando corpo armata Bologna; Mercadante capo ufficio fortificazioni comando corpo d'armata Bologna, nominato comandante 6.o genio.

Tenenti colonnelli: Molinari è promosso colonnello genio e nominato capo ufficio fortificazioni Udine; Barbatini, ufficio fortificazioni comando corpo d'armata Bologna è assegnato comando 1.o reggimento pontieri.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato delle sete

Il mercato serico non presenta varianti degne di nota.

Le oscillazioni delle Borse estere e le conseguenti rispercussioni segnalate dalla nostra Borsa, sono attribuibili sopratutto alla influenza dei cambi, dato che la Fabbrica non ha mostrato quel rinnovato interessamento che erasi atteso. Tuttavia l'asmosfera appare più favorevole dopo la notizia dell'imminenza della firma del Patto a Quattro.

Certamente è da desiderarsi che la speculazione non intervenga forzare le posizioni, ma invece sia il Consumo che, gradatamente allargandosi, contribuisca al miglioramento economico.

Sete d'Italia — Da notarsi il solito stillicidio di trattative e di conclusioni in merce disponibile: non è mancato qualche affare in merce del nuovo raccolto, ma per opera della speculazione, mantenendosi la Fabbrica ancora riservatissima.

I prezzi denotano fermezza.

Bozzoli — E' continuata la liquidazione dei bozzoli della passata compagna senza varianti di prezzo: rimangono i lotti dei detentori che preferiscono portare a nuovo le rimanenze, in vista del raccolto ridotto.

Cascami — Piccoli affari per i saldi della passata campagna, prezzi stazionari.

Mercati granari

Genova, 5 — Mercato riflessivo, senza affari: Grani Alta Italia secondo il merito lire 88-95.

Venezia, 5 — Mercato invariato, prezzi nominali.

Grani: Nazionali fini, stazioni o canali interni, L. 89-91; id. Veneto buono mercantile L. 83-86; id. mercantile lire 78-81.

Vercelli, 5 — Frumento fine da 81 a 85; id. buono mercantile da 78 a 80.

Asti, 5 — Frumento da 85 a 90.

Castelponzone, 5 — Frumento nazionale da 85 a 93.

Frumento in buona vista, frumentone stazionario.

Faenza, 5 — Le pioggie giornaliere che si succedono hanno fatto sperare nei detentori di grani degli aumenti sensibili, circostanza che è difficile possa avvenire date le quantità esistenti di grani vecchi ed il prossimo raccolto che si prevede buono. Infatti oggi si sono fatti pochi affari nei grani, date le pretese dei detentori, che per i mentano trattavano a lire 95-96 e per i gentili rossi lire 91-92 al quintale. Granoni col solito andamento e soliti prezzi di lire 52-54 per q.le.

Foggia, 5 — Grani duri mercantili da lire 108 a lire 110. Cerignola da 102 a 105. S. Severo da 102 a 108. Lucera 100 a 108. Manfredonia da lire 98 a 99.

Grani duri fini: Foggia da 110 a 112. Cerignola 105 a 112. S. Severo 105 110. Lucera 108 a 112. Manfredonia 102 a 103.

Lugo, 5 — Frumento da lire 90 a 95.

Torino, 5 — Frumento Piemonte buono mercantile da 88 a 91; id. inferiore da 80 a 84; buono mercantile altre provincie da 100 a 104.

Affari limitati, prezzi cedenti.

Vicenza, 5 — Frumento fino da 92 a 94; id. buono mercantile da 84 a 86; id. mercantile da 82 a 85; id basso da 75 a 80 al quintale.

Mercato dei grani e granoni con prezzi in ribasso.

Mercato di Forlì

FORLI', 5 — Grano nostrano fino al quintale, da 92 a 96; granoturco nostrano da 53 a 55; avena nostrana rossa da 52 a 53; orzo da 48 a 51; farina tipo 00 da 153 a 154; farina id. tipo 0 da 147 a 149; farina id. tipo 1 da 144 a 145; farina id. tipo 2 da 140 a 142; crusca da 20 a 23; cruschello da 21 a 24; tritello da 23 a 25. — Fagioli bianchi al quintale da 35 a 40; fagioli colorati da 30 a 32; patate comuni da 15 a 18. — Semi trifoglio in natura al quintale da 220 a 270; erba medica da 375 a 400. — Fieno di prato naturale al quintale da 12 a 14; fieno di primo taglio da 12 a 14 — Canapa: partite fine al quintale da 250 a 260; partite medie da 230 a 240; cascami in monte da 150 a 170.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,15
Consolidato 5 per cento	87,57
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,97
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,35
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	102,47
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,17
Opere Pubbliche 5 per cento	457,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	502,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	509,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	496,—
Credito Fondiario 6 per cento	508,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	494,—
Pubblica Utilità s tel. 6 per cento	493,50
Credito Navale 6,50 per cento	490,—
Unificato Milano 4 per cento	84,25
Edison em 1923 6 per cento	504,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	497,50
Emiliana 6 per cento	490,50
Forze Idrauliche 6 per cento	437,50
Selt 6 per cento	496,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	468,—
Seso 6 per cento	447,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterraneo 6 per cento	501,25

***

Ferr. Nord. Milano 6 per cento	501,50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

1 GIUGNO - 16 LUGLIO

VILLAGGIO BALNEARE (1° Giugno - 16 Luglio)
1ª Mostra dell'Industria della Spiaggia
Xª PONTEDECIMO-GIOVI (18 Giugno) Corsa Internazionale Automobilistica di Velocità in salita
GRANDE RADUNO NAZIONALE DI COSTUMI — (24-25 Giugno)
SAGRA DEL MOTORE (29 Giugno)
II° AUTO-MOTO RADUNO DELLA SUPERBA — (29 Giugno)
VEGLIA DI S. PIETRO (29 Giugno) Gare di Motoscafi, Regate a Vela e a Remi — IV Mostra del Sindacato Belle Arti — Festa del Mare.
"UN GIORNO IN MARE„ Crociera sul transatlantico «Giulio Cesare» (11 Giugno)
"COSTA FIORITA„ Crociera sul Transatlantico «AUGUSTUS» — (25 Giugno)

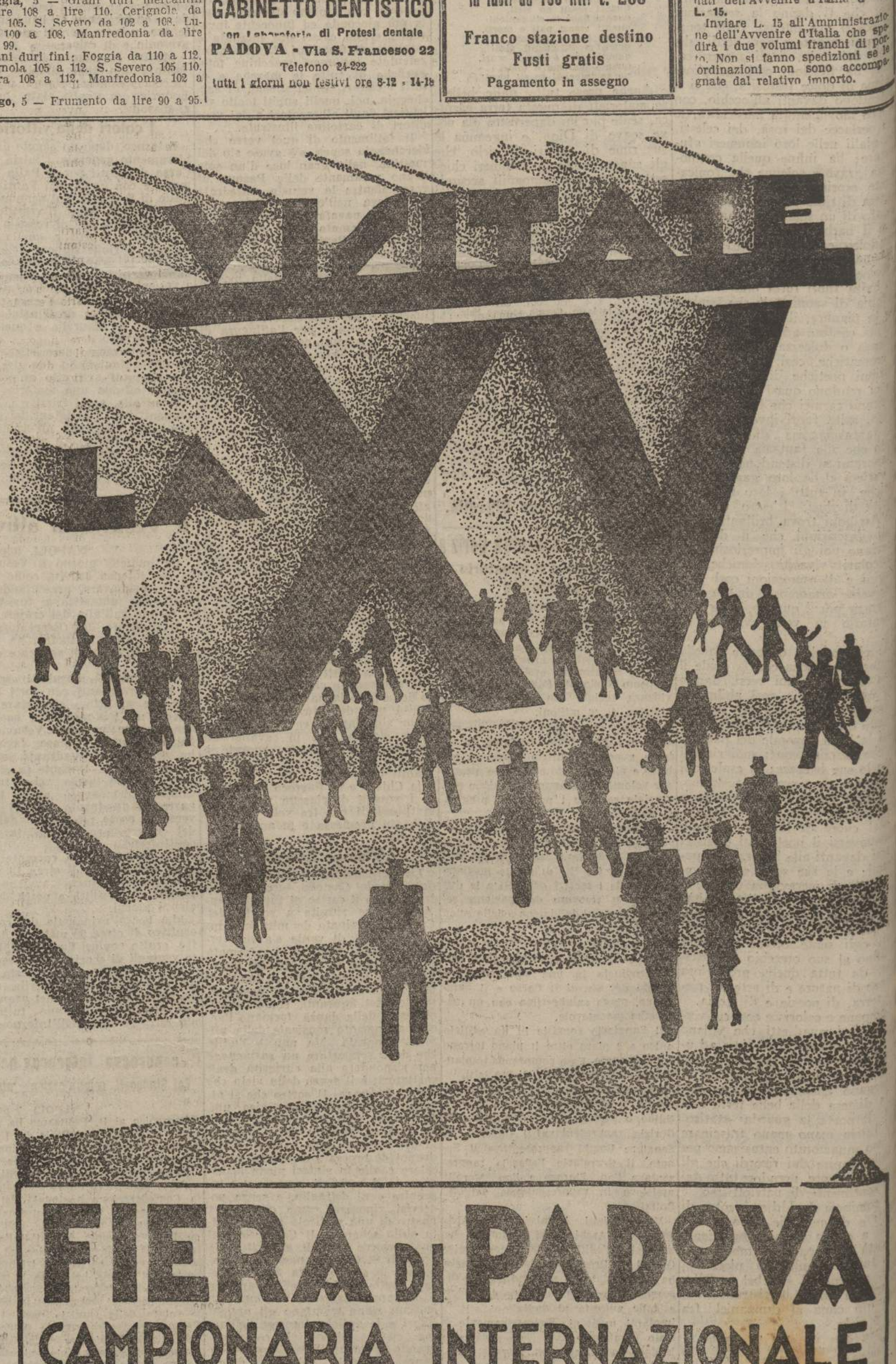
RIDUZIONI FERROVIARIE 70%
dal 1° Giugno al 16 Luglio

Validità biglietti: giorni 5 fino a 200 Km.; giorni 10 oltre i 200 Km. - Bollo Comitato: L. 5,— da 101 a 200 Km.; L. 10,— oltre i 200 Km. Informazioni presso il Comitato «GIUGNO GENOVESE» - Via Garibaldi 6 - GENOVA.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

CASA VINICOLA
G. AMODEO & F.
Tel. inter. 1405 TRAPANI Via Fardella 38
MARSALA NATURALE 16°
in fusti da 50 litri L. 110
in fusti da 100 litri L. 200
Franco stazione destino
Fusti gratis
Pagamento in assegno

Mons. Daniele Quaglio
Il Tesoro del Chierico
Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1051
Lire 13,
L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.
Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole L. 15.
Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.



CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 700

La festa dello Statuto

In un'atmosfera di vibrante ed ammirato entusiasmo, favorita da una splendida giornata, domenica mattina in piazza Umberto I ed adiacenze si è tenuta una grande Rivista militare in occasione della festa dello Statuto. Spettacolo veramente grandioso di forza e di maschia bellezza hanno dato le magnifiche truppe del Corpo d'Armata di Udine che fin dalle nove erano allineate nel vastissimo piazzale, lungo il viale della Vittoria, via Antonio Caccia fino a via Filippo Re.

Decine di migliaia di persone hanno assistito lungo tutto questo tratto e dal Colle del Castello che, gremito com'era da una folla variopinta presentava un colpo d'occhio fantasmagorico.

Le tribune degli invitati, lunghe oltre cinquanta metri erano affollate di signore in eleganti toilettes estive.

Sul palco delle Autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Testa col capogabinetto cav. uff. dott. Provvisionato, il Segretario Federale Medaglia d'oro on. Barnaba, il Vicario generale comm. mons. Quarquassi col prof. centurione on. Ariodante Baldassi, il Podestà di Udine gr. uff. conte Gino di Caporiacco col vice-Podestà conte comm. Giovanni Gropplero e col segretario di Gabinetto cav. Bonanni, ... Fancello, il conte Lovaria per il Preside della Provincia col segretario generale comm. dott. Za..., S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il generale comandante la Brigata Aerea comm. Fougier, il Generale di Finanza comm. Levrini, il Consigliere di Corte d'Appello cav. uff. Minesso, il Procuratore del Re cav. uff. Tissi, il R. Questore comm. Peruzzi, il cav. uff. ing. So... Presidente della Federazione Combattenti col vice-presidente cav. uff. Catalani e col segretario capitano cav. Casoli, il cav. uff. Alberti per i Mutilati, il colonnello comm. Mombellardo per il Nastro Azzurro ed altre cospicue autorità e personalità nonchè parecchie signore. Sotto la tribuna erano allineati i gonfaloni della città e della Provincia e il labaro della Federazione fascista. Lungo l'elisse erano schierate con numerose rappresentanze le bandiere e i gagliardetti del Fascio, delle Sezioni Combattenti, dei Mutilati, delle Famiglie dei Caduti, della Dante Alighieri, del Tiro a Segno, dei Reduci d'Africa, dell'A. N. del Fante, Bersaglieri, Alpini, Artiglieri, Cavalieri d'Italia, Marinai, Carabinieri e Finanzieri in congedo, Nastro Azzurro, decorati al valor civile, Gruppo di A... Dalmatica, Organizzazioni fasciste giovanili, scolaresche ecc.

Ammiratissima per l'elegante divisa e per il notevole numero la rappresentanza dell'Unione Marinara al comando del cav. Vio.

Alle 9,30 precise tre squilli d'attenti seguiti dalle note della Marcia Reale e da fragorosi applausi, annunciano l'arrivo di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale gr. uff. Calcagno il quale seguito da brillante Stato Maggiore, percorre a cavallo tutto il fronte delle truppe passandole in rassegna per la durata circa mezz'ora.

Quindi S. E. e lo Stato Maggiore prendono posto a destra della tribuna — ove pure sono schierati centinaia di ufficiali e sottufficiali dell'esercito e della Milizia non comandati epr assistere allo sfilamento. Questo si svolge destando entusiastica ammirazione per il perfetto allineamento, con un crescente crepitare di applausi da parte della folla imponente. Passano così, coi rispettivi standardi e bandiere spiegate, agli ordini del generale comm. Appiotti Comandante la Divisione le Cravatte Rosse del 2.o Artiglieria, il magnifico 11.o Genio con tutte le sue specialità, fotoelettricisti, pompieri, frigoriferi ecc. Il lancio di un centinaio di colombi desta generale e gioconda ammirazione. Seguono pure applaudite la Legione Mutilati, la Legione « Tagliamento », la Milizia Ferroviaria e Controaerei al Comando del Console cav. Grillo. E poi man mano il Reggimento Autocentro, con autoarmati, autoblindate e tanks numerosi e imponenti.

L'entusiasmo raggiunge il più alto «diapason» quando fra un delirio di applausi, sfila di corsa il magnifico 11.o Bersaglieri. La rivista si chiude con la sfilata al trotto e ammiratissima ed applaudita, dei due Reggimenti Cavalleggeri « Monferrato » ed « Alessandria ».

S. E. il gen. Calcagno, percorsa la linea degli ufficiali e sottufficiale non comandati ed ossequiate le Autorità, tra rinnovate acclamazioni, mentre reaprti delle varie armi gli rendono gli onori al suono della Marcia Reale, lascia piazza Umberto I dopo di che la massa imponente del pubblico sfolla soddisfatta ammirata del superbo spettacolo veramente degno di legittimo orgoglio.

La festa dell'Arma dei Carabinieri Reali

Ieri mattina lunedì, nella Caserma dei Carabinieri Reali in Via Gemona fu celebrato il CIXX anniversario della fondazione dell'Arma fissato per il 5 giugno, giorno in cui ad essa fu conferita la medaglia d'oro al valor civile.

L'ampio giardino era tutto pavesato del tricolore e nel centro era stato eretto un altare da campo per la S. Messa. Facevano gli onori di casa con squisita cortesia il Comandante la Divisione dei CC. RR. maggiore cav. Caroelli assieme ai capitani cav. Selvaggi, Schiano, al tenente Sagnotti, ai marescialli e sottufficiali.

Si è voluto anche inaugurare il nuovo labaro della sezione di Udine della Associazione Nazionale del Carabinieri in congedo, donato l'altro anno dal Podestà, erano intervenuti numerosissimi ex carabinieri col loro ... capitano cav. Feliciano ...

In segno a commosse manifestazioni di reverente affetto e con l'offerta di fiori era pure presente assieme ... Umberto la signora Comuzzi D'Odorico, madre dell'eroico carabiniere caduto in guerra. Quinto D'Odorico nativo di Percotto e decorato al valore.

Su apposita tribuna avevano preso posto, oltre gli invitati, parecchie signore. Tutti i carabinieri indossano la grande uniforme.

Alle 8 e mezzo, il maggiore cav. Caroelli dà l'attenti per l'ingresso del Vicario Generale, mons. comm. Quarquassi che è accompagnato dal cappellano della Parrocchia don Bosco e dall'ufficiale di Curia don Garbatti.

Tutti i carabinieri in servizio attivo, uniti in fraterno cameratismo, per volontà del Comandante, coi carabinieri in congedo, si dispongono in semicerchio e il maggior Caroelli pronuncia un elevato e patriottico discorso rievocante i fasti dell'Arma che fu fondata da Vittorio Emanuele I il 14 luglio 1814. L'oratore, in rapida sintesi esposte le glorie e i sacrifici dell'arma che il popolo nel suo felice intuito chiama per antonomasia « La Benemerita ». Ricorda tutte le guerre in cui è brillato fulgidissimo il valore dei carabinieri l'opera silente ma fattiva nelle pubbliche calamità e lo spirito altissimo di disciplina per cui furono concesse due medaglie d'oro. Rievoca pure gli episodi del carabiniere Scapanini il quale circondato da un gruppo di mazziniani che gli imponevano di gridare «Viva la repubblica» si è fatto uccidere gridando «Viva il Re», e del carabiniere Baciocchi che essendo di scorta ad un piroscafo diretto a Sebenico, invitato dai legionari fiumani a cambiar rotta verso Fiume, si è fatto uccidere piuttosto che mancare al suo dovere.

Il cav. Carvelli, salutati i commilitoni che pur in congedo sono sempre pronti al servizio del Re e della Patria, chiude invitando tutti ad assistere alla S. Messa per mantenere davanti a Dio e alla Bandiera il sacro giuramento di fedeltà per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Mons. Quarquassi, che ha dato il segnale dei prolungati e fervidi applausi, indossati i sacri paramenti, benedice il gagliardetto e la bandiera pronunciando poi elevate espressioni. La cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco.

Il primo centenario del Corpo sanitario militare

Ieri mattina all'ospedale militare, presenti tutte le autorità civili e militari, tra le quali S. E. Mons. Arcivescovo, S. E. il Prefetto, S. E. il comandante il Corpo di Armata, il Podestà, è stato celebrato il primo centenario della fondazione del corpo sanitario militare.

Dopo la Messa al Campo celebrata dal Cappellano capo don Francesco Berardi ha parlato S. E. l'Arcivescovo il quale, dopo un minuto di raccoglimento e le pregriere per i caduti, ha impartita la benedizione. Dopo brevi parole del direttore della Sanità col. Martoglio, del direttore dell'Ospedale Militare ten. col. Circio, il maggiore medico cav. Saccomano ha tenuto il discorso ufficiale rievocando le glorie e i fatti del Corpo.

S. E. l'Arcivescovo ha poi visitato i militari infermi.

Il "Giugno udinese,,

Le manifestazioni automobilistiche

Con le manifestazioni automobilistiche di domenica scorsa, svoltesi a Campo Moretti, si è iniziato il programma del «Giugno Udinese». Hanno partecipato una ottantina di macchine.

Il percorso della Cincana che si snodava interamente nel campo di gioco del Calcio ha messo a dura prova la capacità di guida dei piloti e la robustezza delle macchine per i numerosi ostacoli presentati.

Vanzetto è riuscito vincitore assoluto, mentre i fratelli Clocchiatti, vincitori dello scorso anno, si sono classificati nei posti d'onore.

Il concorso di eleganza ha dato il tono originale alla manifestazione sportiva. Sulla pista ippica del polisportivo hanno sfilato macchine che rappresentano l'ultima parola in tema «carrozzeria», destando viva ammirazione fra il pubblico.

Fra le autorità presenti abbiamo notato S. E. il generale Calcagno comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il Podestà on. co. Gr. Uff. Gino di Caporiacco ed il Vice Podestà co. comm. Gropplego, Presidente del «Giugno Udinese».

Ecco le classifiche per la Ginkana: 1.a *Categoria (Balilla)*: 1.o Vanzetto Rodolfo in 3'0" un quinto; 2.o Clocchiatti Aldo in 4' quatro quinti. Seguono altri concorrenti. — 2.a *Categoria (cil. fino a 1475)*: 1.o Clocchiatti Luciano in 3'46" un quinto; 2.o Nadalutti Venusto in 4'1" quattro quinti. Seguono altri concorrenti. — 3.a *Categoria (cil. oltre 1475)*: 1.o Morassutti Leonardo in 4'57 due quinti; 2.o Brinis Nello in 5' un quinto.

Classifiche concorso d'eleganza:

Categoria A (vetture aperte e sport a due o più posti): 1.o Autovett. Fiat Balilla, presentata dal signor Bellini Giorgio (Medaglia d'oro grande di S. M. la Regina).

Categoria B (vetture chiuse a due o più posti di serie). 1.o Autovett. Fiat 522 guida interna, presentata dal signor dott. Giacomo Lucchini (Dono dele LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia).

Categoria C (vetture chiuse a due o più posti nori serie): 1.o Lancia Dilambda guida interna presentata dal comm. Pinin Farina e dal comm. Emiliano Bassani di Venezia (Dono delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova).

Categoria D (vetture trosformabili): 1.o Alfa Romeo presentata dal signor avv. Pollucci Camillo di Trieste (Coppa di S. E. Starace).

Categoria E (vetture chiuse per servizio di rimessa): 1.o Lancia Artena presentata dal sig. Giuseppe Zenzi di Udine (Valigetta in pelle).

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

PENTECOSTE

La solennità di Pentecoste è stata celebrata con solenni funzioni religiose. Alle ore 10,30 nella S. Metropolitana S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa Pontificale presenti i revv.mi canonici del Capitolo Metropolitano, i chierici del Seminario e una folla imponente di fedeli. La «Schola Cantorum» del Duomo ha eseguito musica del Pigani. S. E. Mons. Arcivescovo — che aveva per Ministri all'altare il dott. mons. Margreth e mons. Venturini e per assistenti al soglio mons. cav. uff. Dell'Oste e mons. Covassi — al Vangelo ha pronunciato la elevata Omelia di Pentecoste. Anche alle funzioni vespertine in Duomo e alla Purità era presente gran folla di fedeli.

Nella mattinata in quasi tutte le parrocchie cittadine centinaia di fanciulli e fanciulle sono stati ammessi alla Prima Comunione e la toccante cerimonia è stata seguita da migliaia di fedeli intervenuti. Nella chiesa arcivescovile di S. Antonio Abate S. E. Mons. Arcivescovo ha amministrato la Cresima ad oltre 600 giovanetti e giovanette ai quali ha rivolto elevate e paterne parole intrattenendoli sul significato altissimo del Sacramento.

Diario sacro

Ancora sulle celebrazioni mariane — Quest'anno la predicazione del mese di maggio nella chiesa del Carmine è stata sostenuta brillantemente dal dott. don Guglielmo Biasutti che ha offerto alla massa imponente dei fedeli soggetti originali di meditazione e richiami scintillanti offerti con quell'ardore di apostolato che avvince e conquista. Il ricordo della predicazione mariana resterà vivo in quanti l'hanno seguita.

***

E' doveroso rilevare la toccante riuscita del mese di maggio nella chiesa parrocchiale della B. V. della Salute al Cormor dove le prediche sono state tenute dallo stesso parroco don Gino Zarattini il quale l'ultima sera di maggio, ha chiuso la divozione mariana con una solenne funzione. La Chiesa era gremitissima. Il prof. Cuttini (violino) e il prof. Pezzè (armonio) hanno eseguito scelti brani musicali. La chiusura del mese di Maria ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di fede.

Per gli ammalati che si recano a Lourdes

Il Treno Violetto, che trasporterà gli infermi del Veneto a Lourdes, partirà da Trieste il giorno 21 agosto, passando per Udine, ritornerà per il giorno 28 dello stesso mese.

Chi vuole prendervi parte, deve inoltrare subito domanda al Presidente della Sottosezione Friulana per il trasporto degli ammalati a Lourdes presso la Curia Arcivescovile di Udine, e ne avrà particolareggiate istruzioni.

Le spese di viaggio in Italia, da Udine al confine e viceversa, col ribasso del 30 per cento, ammontano a L. 260; quelle di trasporto e di permanenza in Francia a L. 430, più L. 120 per chi deve viaggiare disteso.

Quest'anno c'è una novità: gli ammalati non sofferenti; come i ciechi, gli zoppi e simili, possono usufruire della terza classe, spendendo per l'Italia L. 180 e per la Francia L. 350.

Naturalmente l'Unione Nazionale per il trasporto degli ammalati a Lourdes nei casi meritevoli concorrerà, alle spese entro i limiti della convenienza e della possibilità.

La premiazione degli alunni della R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Poco dopo le 11, nell'aula magna del la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» presenti le massime autorità civili e militari si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi della Scuola stessa, distintisi nell'anno scolastico 1931-32.

Erano presenti le maggiori autorità cittadine politiche, militari e scolastiche. Notata una rappresentanza con bandiera dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco. Parecchie le signore e moltissimi gli allievi della scuola.

Facevano gli onori di casa il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della scuola comm. Alberto Calligaris, col vicedirettore prof. Cavallearo e col corpo insegnante e amministrativo.

In rapida sintesi e con elevata parola, il comm. Calligaris ha esposto l'andamento ottimo della scuola che consta di 38 classi con 832 allievi e si è chiusa nell'ultimo esercizio con un bilancio di L. 692.467,91. L'oratore dopo aver illustrato con dati tecnici lo sviluppo raggiunto, ha commemorato fra vivi applausi i defunti e benemeriti insegnanti, prof. architetto Antonio Measso, prof. Enrico Miani, prof. Picozzi e rag. Domenico Del Bianco. Ha chiuso ringraziando le Autorità il Direttore e vicedirettore e tutto il Corpo insegnante e amministrativo per la proficua opera loro.

Numerose le adesioni tra cui quella di S. E. il Senatore gr. uff. Spezzotti.

Infine le più cospicue autorità presenti hanno distribuito tra vivi applausi i premi agli allievi distintisi durante il precedente anno scolastico.

All'Ospedale

Cadendo dalla bicicletta lo scolaro quattordicenne Giovanni Zago di Luigi, da Udine, si produceva una ferita alla gamba sinistra guaribile in 12 giorni.

In uno scontro motociclistico il commerciante Giovanni Vidussi fu Domenico, di anni 35, da Udine, riportava escoriazioni al viso ed alla mano sinistra guaribile in una settimana.

— Cadendo da un'armatura su cui si era arrampicato per assistere alla rivista militare il ragazzo Mario Franco riportava la frattura del radio sinistro ed era giudicato guaribile in 35 giorni.

— Urtato contro un ramo appuntito Costantino Trocacissi riportava escoriazioni ad una gamba guaribili in una settimana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 4-5 giugno 1933

Nati	9
Morti	9
Matrimoni	2

Un messaggio del Santo Padre

Al messaggio di filiale omaggio mandato dai dirigenti delle Unioni Uomini Cattolici al Santo Padre è pervenuta ora per tramite di S. E. Mons. Arcivescovo la seguente augusta risposta:

« Santo Padre grato sentimenti filiale devozione dirigenti Associazione Uomini Cattolici imparte di cuore apostolica benedizione auspicio divini favori sui generosi propositi sante iniziative per sempre più fecondo apostolato di bene — *Card. Pacelli* ».

A proposito di una film

E' stato fatto giustamente osservare, che al Cine S. Giorgio, si dava «L'Arca di Noè» film non adatta ai nostri Cinema.

Ora il fatto è questo, che la film per quanto annunciata, non è stata data, anzi rimandata subito, perchè delle due edizioni del dramma, era pervenuta al Cine «S. Giorgio» proprio quella proibita.

Ci è facile osservare in questa circostanza, che data la rigorosa sorveglianza, della Commissione di revisione, che il Parroco ha istituito per il suo Cinema, non è possibile che possa passare alcuna produzione cinematografica non controllata.

In Tribunale

Contro la moglie

Valentino Ponte fu G. B. di anni 58 da Talmassons è imputato di maltrattamenti alla moglie Francesca Sovrano. E' condannato a un anno di reclusione col beneficio della condizionale. Difensore avv. Rossignoli.

Le galline di Piccoli

Le sorelle Maria e Palmira Rossi di Giovanni, rispettivamente di anni 23 e 16 da Tricesimo sono imputate di furto continuato di galline in danno di Giuseppe Piccoli per il valore di circa 100 lire.

Sono condannate invece per ricettazione rispettivamente a 3 e 2 mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Difensore avv. G. B. Marin.

A porte chiuse

Santa Lorenzini fu Sante di anni 1, da Castelnuovo del Friuli, imputata di reato contro la maternità è assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. G. B. Marin.

Per lesioni

Luigi Scozzai di Antonio di anni 23 da S. Giovanni al Natisone è imputato di lesioni aggravata per aver colpito con una roncola Carlo Pettarini cagionandogli lesioni guarite in 10 giorni.

Deve pure rispondere di porto abusivo d'arma. Anche il Pettarini deve rispondere di lesioni in danno dello Scozzai. La causa è rinviata a nuovo ruolo.

Per delle palle di neve

Francesco Comand di Giovanni di anni 0 e suo cugino Alcide Comand di Sisto di anni 30, da Mortegliano sono imputati di molestie perchè tiravano palle di neve contro alcune ragazze, di resistenza alle guardie comunali che li avevano invitati a smetterla e di rifiuto di generalità. Sono condannati a 6 mesi ciascuno di reclusione e a 200 lire di ammenda. Difensore avv. Tessitori.

Sport

Eliminatorie Ulic

Trieste-Pozzuolo 4 a 0. Durante la partita il Capitano della Pozzuolo. Gori, ha riportato in un incidente la frattura della clavicola destra.

Coppa Fasci Giovanile Latisana

Ringuano-Audax di Ronchi di Latisana 3 a 0.

CAMPEGLIO

Avremo la Bonifica

Diremo che fatica, lunga ed operosa, vince ogni cosa; i benevoli lettori del nostro giornale, ricorderanno come su questo foglio, in passato, nei primissimi anni dopo la guerra, si scrisse più volte in merito alla sistemazione dei vasti terreni che stanno tra Moimacco, Togliano e Campeglio terreni detti della Salmazza e Pra-bonissimo. Persone generose che presero a cuore la interessante questione, non la lasciarono dormire ed agirono costantemente per portarla in porto, anche quando le maggiori difficoltà sorgevano contro e sembravano mandare a monte ogni cosa. Oggi siamo lieti di poter dare la consolante notizia, che S. M. il Re ha firmato il Decreto per la sistemazione di detto territorio, classificando il lavoro nella 3.a categoria delle Opere Idrauliche, incaricando il R. Ministro per l'esecuzione dello stesso decreto, che a sua volta venne registrato alla Corte dei Conti.

Il lavoro importerà qualche bel milioncino di spesa, e ci auguriamo che possa essere incominciato quanto prima, sia perchè possano trovare lavoro tanti operai, sia per vedere rese fruttifere queste terre magnifiche che sino ad oggi pur troppo, nel cuore del nostro Friuli, non resero che un magrissimo foraggio per lo più atto solamente a pasto di cavalli o per gettare quale stramaglia alle bestie bovine. Pertanto ci congratuliamo con quanti si adoperarono per il buon esito delle pratiche svolte sin qui, in particolare col prof. Poggi della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Sezione di Cividale.

Per insufficienza di spazio siamo costretti a rimandare diversa cronaca della Città e Provincia.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La Rivista dello Statuto

Domenica alla presenza delle autorità e con grande intervento di popolo in piazza Venti Settembre si è svolta la consueta rivista delle forze armate qui di stanza, comandate dal maggiore degli alpini Osti cav. Alberto. Lo sfilamento perfetto ed applauditissimo è avvenuto nel seguente ordine: RR. Carabinieri, RR. Guardia Finanza, Milizia, Alpini, Piccole e Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Arditi, Sezione del Fante ed in ultimo Scarponi. La città fu imbandierata e la sera i principali edifici illuminati.

Serata patriottica al Salone Don Bosco

Domenica sera gli studenti e gli oratoriani di questi Istituto Salesiano ricalcarono le scene per una serata di carattere spiccatamente patriottico.

Il lavoro eroico-drammatico, annunziato dal cartellone col titolo « Sangue Lombardo » ci fece rivivere davvicino le scene dell'issime di cui sono stati martoriati spettatori i nostri paesi alpini di confine: visione anedottica del la Grande Guerra che s'intreccia ad un dramma d'anime in cui il motivo dominante, il sentimento patrio, dà luogo a scorci drammatici d'alto valore educativo.

Col bozzetto musicale « Il sogno di un Balilla » poi hanno reclamato l'onore della ribalta i giovani balilla ed avanguardisti, studenti del convitto, che diedero pure qualche saggio di recitazione scelto tra i versi della musa patriottica scolastica.

Gli intermezzi furono rallegrati dall'esecuzione di scelta musica.

E' annunciato per domenica 11 corr. « Il capocomico Tromboni »: esilarantissima commedia interpretata dalla filodrammatica udinese ex allievi Don Bosco.

Per Maria Ausiliatrice

Le cooperatrici delle opere salesiane hanno raccolto la somma necessaria per offrire un calice alla cappellina di Maria Ausiliatrice, nel Collegio salesiano.

— Giovedì prossimo, come di consuetudine, i convittori del Collegio festeggeranno nella più lieta intimità il direttore, prof. don Dal Bianco.

Gare

Domenica alle ore 16.30 ha avuto luogo al campo sportivo il saggio finale di ginnastica dei balilla e delle piccole italiane.

PIANO D'ARTA

Conferenza agli Uomini Cattolici

Alle ore 19 di domenica ha avuto luogo la conferenza straordinaria agli Uomini dell'Associazione di Piano d'Arta.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La Solennità della Pentecoste

Numeroso il concorso della cittadinanza alle sacre funzioni. Al mattino i membri delle associazioni cattoliche si sono accostati «in corpore» alla Comunione.

Alla messa solenne in duomo la schola cantorum del Seminario Vescovile, che presenziava al completo, ha eseguito con accompagnamento di organo, la prima pontificalis del Perosi.

Nel pomeriggio ha avuto inizio nella chiesa del Cristo la Tredicina in preparazione alla festa di S. Antonio. La sacra funzione si tiene tutte le sere alle ore 20.

La Rivista dello Statuto

La giornata magnifica, ha favorito mirabilmente lo svolgersi della rivista dello Statuto che, come ogni anno, il comandante del Presidio passa alle truppe schierate. Alle 9 la forza armata ha incominciato a disporsi lungo il viale Umberto 1.o Vediamo gli squadroni a cavallo ed a piedi del regg. Cavalleggeri Saluzzo preceduti dal glorioso stendardo e dalla fanfara e seguiti dai reparti di motociclisti e dagli autocarri, la centuria della Milizia con la musica, i plotoni degli Aviari, del Genio ed i reparti delle organizzazioni giovanili fasciste. Il viale presenta uno spettacolo imponente aumentato nella grandiosità da una enorme folla che gremisce i marciapiedi, gli sbocchi delle vie laterali e le balaustrate di piazza XX settembre. Dinanzi al Licinio su una tribuna appositamente costruita prendono posto tutte le maggiori cittadine.

A lato della tribuna sono schierati gli ufficiali della Milizia, dell'Aviazione, gli ufficiali in congedo. Ai lati di piazzale XX Settembre vediamo le organizzazioni combattentistiche con i vessilli.

Alle 10 precise, annunciato dagli squilli d'attenti arriva il colonnello cav. uff. Montaldo accompagnato da un brillante stato maggiore. Il comando delle truppe che era stato assunto dal maggiore Benini viene passato al maggiore d'afflitto, aiutante maggiore in prima, il quale presenta le forze al colonnello. Al suono della Marcia Reale mentre le truppe s'irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi il colonnello passa in rivista i reparti che quindi, ordinatamente e con disciplina ammirabile sfilano in parata.

La festa dell'Arma dei Carabinieri

Dopo la rivista dello Statuto la locale Associazione Carabinieri in congedo si è riunita nella sede sociale per celebrare degnamente il 119.o anniversario della fondazione dell'Arma. Il Presidente sig. Giuseppe Chiodi, dopo aver brevemente parlato intorno alla storia dell'arma e alle sue benemerenze, ha invitato i soci ad essere compatti ed a seguire l'associazione che diventa sempre più fiorente anche per il mero di iscritti. Tra evviva al Re ed al Duce la riunione ebbe termine.

Ieri, lunedì, la storica data è stata anche dalla locale Compagnia dell'Arma con una riunione commemorativa alla quale intervennero i superiori ed i militi.

Esito incontri Coppa F.I.G.C.

Esito degli incontri di calcio svoltisi ieri per il Torneo Coppa F. I. G. C.: Cordenons - Tiezzo a a 2; Casarsa - Borgomeduna 4 a 1.

I «piumati» di S. Giusto a Pordenone

Ieri mattina sono giunti da Trieste, diretti ai campi di battaglia del Piave, i bersaglieri del gruppo «Enrico Toti» di Trieste i quali, accompagnati dalla fanfara hanno sostato in città ricevuti entusiasticamente dalla sezione locale con a capo il presidente tenente Presacco e il Segretario Gasparella. I graditi ospiti sostarono per qualche ora in piazza Cavour per una cordiale bicchierata offerta dal camerata Romano, proprietario del caffè Cavour — mentre la fanfara suonava, tra l'entusiasmo della popolazione, gli inni del corpo.

Pro Infanzia

Pubblichiamo il primo elenco delle oblazioni fatte per le cure marine e alpine.

Offrirono L. 1000 ciascuno: Società Pordenonese di Elettricità, Ditta A. C. Marchi, cav. Francesco Asquini e famiglia.

Offrirono L. 300: cav. rag. Enrico Cesarini.

Offrirono L. 250 ciascuno: Conte Giuseppe di Porcia, avv. Giuseppe Ellero e famiglia; Ditta Andrea Galvani; Ceramica Galvani Pordenone; Società di Macinazione.

Lire 200 ciascuno: Mons. Luigi Branchi, Banca Coop. Popolare.

L. 150: Contessa Lidia Cattaneo Civran.

Lire 100 ciscuno: Ditta Antonio Melan, dott. Aldo Veroi, dott. Giulio Zacchi, Riccardo Tamai, prof. Angelo Spanio, Mons. Giuseppe Lozer, Giovanni Peratoner, Luigi Cesaratto, Luigi Perin, Antonio Coran e fr.llo, Ufficiali Regg. Saluzzo, Unione Coop. Torre, Luigi Furlan, cav. Francesco Dormisch, Carlo Endrigo.

L. 75 la ditta Paolo Bisol e C.

L. 0 ciascuno: Paolina Ficcinato, Carolina ved. Ellero, avv. nob. Carlo Policreti, Edmondo Pasquelli, Ettore Serafini, cav. Gioacchino De Mattia, Umberto Barutti, Collegio Don Bosco, Luigi Baschiera.

L. 35: Giuseppe Baldissera.

L. 25 ciascuno: Agostino Puiatti, Cassa S. Giuseppe, Teresa De Jothannis Romanho Boranga, dott. Luigi Toffolli, Gio. Batta Ferracini, Società Arti Grafiche, Luigi Savignago, Carlo Sartor, famiglia G. Marcolini, dott. Valentino Toniolo.

L. 20 ciascuno: Giovanni Falomo, Gio. Battista Puppin; prof. mons. Pietro D'Andrea, prof. mons. Paolo Martina.

L. 15 ciascuno: Giulio Gaudenzi, Giacomo Daniotti.

L. 10 ciascuno: Antonio Basso, Paolo Sartori, Giovanni Nocente, Augusto Vidoni.

Totale L. 7580.

Offerte pervenute dal 1.o gennaio a tutto oggi (comprese L. 1000 della Cassa di Risparmio di Udine) L. 1383.

(continua)

***

Il Comitato rinnova a tutti i cittadini fervida preghiera di sollecitare la consueta offerta che quest'anno si rende tanto più necessaria, indispensabile per il forte numero dei bambini bisognevoli delle cure marine e alpine.

Bicicletta in volo

Certo Fenos Aristide di Cordenons che aveva lasciato la bicicletta fuori della porta di una casa, ebbe la sgradita sorpresa, all'uscita, di non trovarla più.

Le prove di aratura

inedite dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo col circolo agricolo ed eseguite con i nuovi aratri «universale» e Del Pelo Pardi avranno luogo martedì 6 corr, dalle 8 ant. in poi, nelle campagne ing. Zuletti a Tiezzo. Potranno assistervi tutti gli agricoltori interessati che riceveranno anche opportune istruzioni.

Il saggio ginnico-sportivo al Velodromo del Littorio

L'annunciato saggio ginnico-sportivo, svoltosi nel pomeriggio di domenica al campo sportivo del Littorio, ha visto il grande velodromo affollato di un enorme pubblico che gremiva ogni posto disponibile.

Nella tribuna si notavano tutte la autorità cittadine. Prestava servizio la banda cittadina diretta dal prof. Buriello.

Le squadre dei ginnasti, dopo aver sfilato superbamente attraverso le vie della città precedute dalla banda della Milizia, sono entrate in campo fatte segno ad una vibrante dimostrazione.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i diversi saggi ginnastici e giochi che le diverse squadre hanno eseguito. Si son fatti particolarmente applaudire le piccole e le giovani italiane al comando della sig.na Moro, gli allievi del Collegio Don Bosco diretti dal valente prof. Do Ceriotti, i giovani fascisti al comando del sig. Scaramelli, i balilla moschettieri al comando del maestro Scarola. Applaudito il saggio finale comprendente un assieme di circa mille fanciulle e fanciulli.

L'organizzazione dovuta ai dirigenti dell'O. N. B., con alla testa il presidente cav. Matteo de Valenzuela, e coadiuvati validamente dagli istruttori è stata ottima.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

GORIZIA

Nel 60.o della fondazione delle Figlie di Maria di Gorizia

La pia Unione delle Figlie di Maria ha festeggiato con solennità il 60.o anniversario della fondazione e la celebrazione è riuscita veramente felice.

Nella chiesetta dell'Immacolata vi fu una settimana preparatoria durante la quale tutte le ascritte ogni mattina assistettero alla S. Messa alla meditazione tenuta dal P. Direttore.

Il giorno della festa, poi, celebrò per loro la S. Messa, alle ore 6,30, il Rev.mo Amministratore Apostolico, il quale alla S. Comunione tenne un commovente fervorino incitando sempre più tutti alla devozione verso la Madre SS.ma.

Alle ore 10 nella stessa Chiesa della Madonna mons. Kren, già direttore dell apia Unione, celebrò la Messa pontificale e dopo la Messa fu esposto il SS. Sacramento e, cantato il Magnificat, si rinnovò da tutte le ascritte l'atto di consacrazione alla Madonna, chiudendosi le sacre funzioni con la benedizione eucaristica.

Nel pomeriggio nella Sede della pia Unione fu tenuta un'accademia in onore della Madonna.

Per la circostanza lUnione delle Figlie di Maria inviò al S. Padre un devoto indirizzo così compilato:

« Figlie di Maria raccolte a celebrare sessantesimo fondazione umiliano devoto omaggio incondizionato amore implorando benedizione », al quale il Sommo Pontefice si degnava far rispondere con il seguente telegramma: « Gradito devoto omaggio Santo Padre benedice di cuore dirigenti e singole Figlie Maria auspicando felice incremento cristiana pietà. - Card. Pacelli».

Saggio del metodo Ward

Ieri alle ore 17, nell'aula magna dell'O. N. Balilla, le maestre d'asilo e di scuola elementare che frequentarono il primo corso di canto e di musica del metodo Ward, organizzato nella nostra città dall'instancabile direttrice dell'O.N.A.F.R. sig.na Edvige Costantini, validamente coadiuvata dalla direzione didattica comunale, diedero un saggio dei resultati ottenuti nelle rispettive scuole in questo primo anno di applicazione del detto metodo.

Al saggio intervennero tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, uno stuolo di elette signore e molti professori e maestri.

Il metodo venne presentato con alcune lezioni dimostrative fatte dalla insegnante Carolina Orlando con i bambini del proprio Asilo di Vertoiba, da suor Paraclita con le allieve della prima classe elementare di «Notre Dame» e dalla insegnante Lidia Marghetti con gli allievi della quarta elementare, destando in tutti interesse e viva ammirazione.

Seguì, poi, un applaudito saggio di canto d'insieme di inni patriottici e di inni sacri, eseguiti da allievi delle prime classi elementari.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a Mezzogiorno: 23,4. Ieri: massima 26, min. 13.
BOLOGNA — Massima 26, min. 17.
TORINO — Massima 28, min. 13.
MILANO — Massima 29, min. 18.
GENOVA — Massima 26, min. 20.
VENEZIA — Massima 24, min. 17.
FIRENZE — Massima 25, min. 11.
MESSINA — Massima 25, min. 16.
TRIESTE — Massima 27, min. 17.
TRIPOLI — Massima 21, min. 17.
BENGASI — Massima 21, min. 15.
RODI — Massima 21, min. 16.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	78,60	78,70
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	87,575	87,575
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	87,50	87,20
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1620,—	1620,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	998,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	880,—	876.50
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	609,—	608,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	15,50	15,50
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	132,—	130,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,75	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1590,—	1590,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	182,—	175,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2450,—	2650,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	177,75	175,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	106,—	105,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	158,—	157,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	108,—	108,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	229,—	226,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	151,50	150,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	546,—	545.50
Vizzola	500,—	60,—	11-4-32	347,—	338,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	152,50	145,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	128,50	124,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	308,—	301.50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	970,—	975.—
Raffin. L. L.	200,—	37 57	29-3-32	415,—	41.—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	8,75
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	206,—	204,—

CAMBI	5	6		5	6
Francia	75,85	75,85	Germania	4,5156	4,70
Inghilterr	65,15	65,15	Belgio	2,90	2,685
S.U.A.	16,25	16,23	Spagna	165,—	164,75
Svizzera	372,25	372,25	Olanda	7,75	7,7450

NOVITA'
Per l'Anno Santo
Zoara Dott. Francesco
LE RELIQUIE DELLA PASSIONE
Volume in 8.o di circa 140 pagine con numerose illustrazioni fuori testo e copertina artistica a colori,
Prezzo L. 6,50
Ordinazioni a:
LIBRERIA MODERNA
EDIT. A. ARDESI & C.
— TRENTO —

Preferite le Ghiacciaie SIBERIA
in vendita alla VITRUM di M. Martini
Tipi Standard da Lire 165,— a Lire 195.—

Anno XXXVIII - N. 122

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 6 Giugno 1933

Fervide dimostrazioni pisane
a S. E. il Segretario del Partito

PISA, 5 pom.

Il Segretario del Partito è arrivato ieri mattina alle 8,45, salutato da S. E. Guido Buffarini, Sottosegretario agli Interni, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità.

Dopo le presentazioni, S. E. Starace ha preso posto su di una automobile e si è diretto, seguito dalle autorità e dai gerarchi, verso Piazza d'Armi per assistere alla grande rivista militare dello Statuto.

Il saluto dell' Esercito

In Piazza d'Armi si trovavano schierati tutti i reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia di stanza a Pisa. Il Segretario del Partito ha preso posto su un apposito palco. Dopo avere passato in rivista le truppe, mentre le musiche militari suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza», il Comandante del Presidio si porta dinanzi al palco e a nome del Comandante del Corpo d'Armata di Firenze gli porge il saluto dell'esercito, che egli dice, si onora di avere a collaboratrice della Milizia. L'on. Starace ha risposto portando al Comandante del Presidio, ai suoi brillanti ufficiali ed alle sue truppe, il saluto delle Camicie nere di tutta Italia e terminando col grido di «Viva il Re, Viva il Duce», mentre da parte della innumerevole folla si acclamava al Sovrano e al Capo del Governo.

Le truppe quindi si dispongono per lo sfilamento, che avviene tra il più vivo entusiasmo della moltitudine.

Mentre le truppe rendono gli onori, il Segretario del Partito lascia la Piazza d'Armi e dopo aver visitata la caserma di Cittadella, si dirige alla Regia Università.

All' Università

Nell'interno del cortile della Regia Università si era schierata la Coorte universitaria «Curtatone e Montanara» con le Centurie di Siena e Genova, una di Firenze, uno degli allievi ufficiali Universitari ed un manipolo della Centuria motociclistica della Milizia Universitaria Fiorentina. Sui monumenti ai Caduti di Curtatone e di Montanara ed ai Caduti fascisti erano state poste numerose corone di fiori e di alloro, fra le quali una del Segretario del Partito.

Il Senato Accademico, con a capo il Rettore, ha ricevuto, sotto lo atrio della Università, il Segretario del Partito, che si è portato al piano superiore, dove il Rettore Magnifico gli ha offerto due pubblicazioni rilegate in cuoio, riguardanti gli universitari Caduti in guerra e per la causa Fascista, ed il cherubino d'oro che viene offerto ai professori resisi meritevoli verso l'Università.

L'on. Starace è quindi disceso nel cortile della Sapienza ed ha passato in rivista i reparti universitari ed i gogliardi. Il Rettore Magnifico ha pronunciato un elevatissimo discorso celebrando la storica battaglia di Curtatone e Montanara. Ha pronunciato poi brevi parole lo on. Starace, dichiarando, che teneva a rinnovare al Rettore ed ai suoi collaboratori, l'espressione della sua schietta ammirazione. Rivolto poi agli studenti ha affermato che essi devono essere orgogliosi delle loro glorie antiche e fieri di essere pronti a conquistarne delle nuove per la causa della Rivoluzione, agli ordini del Duce.

Nella piazza dei Miracoli

Quindi il Segretario del Partito lascia l'Università e si reca in Piazza del Duomo. Si calcola che circa 100 mila persone fossero adunate nella meravigliosa Piazza dei Miracoli.

Appena giunge l'on. Starace, che è accompagnato dall'on. Buffarini e da molte altre autorità, dalla folla si alzano entusiastici evviva al Duce.

Ristabilitosi il silenzio, S. E. Buffarini porge a S. E. Starace il saluto dei fascisti pisani.

Il Segretario del Partito, acclamato dalla imponente massa di popolo, esordisce dicendo, che la sintesi superba di storia e di arte che gli offre la suggestiva Piazza dei Miracoli e la possente adunata delle forze fasciste pisane lo portano anzichè verso la parola verso il silenzio e la contemplazione. Si dichiara lieto di trovare il Fascismo pisano vibrante di entusiasmo come lo conobbe nelle aspre sanguinose battaglie della vigilia e di avere al suo fianco due camerati tanto cari alle Camice nere, Fiero Cupello, suo diretto e valido collaboratore, e Guido Guidi Buffarini, prescelto dal Duce e tratto dalle file del Fascismo pisano, che di ciò deve essere profondamente orgoglioso.

Queste parole del Segretario del Partito suscitano nell' immensa moltitudine una grandiosa, imponentissima manifestazione al Duce di cui si invoca a gran voce una visita a Pisa.

L'on. Starace assicura i fascisti, che ritornato a Roma esprimerà il loro ardente desiderio al Duce, che gli ha affidato l'incarico di porgere il suo cordiale saluto alle Camicie nere pisane non dimentico della parte che esse ebbero nell'ottobre 1922, quando numerose mossero fra le prime, costituendo un fattore determinante del vittorioso atto insurrezionale conclusosi con la Marcia su Roma.

L'on. Starace, dopo aver ricordato episodi dello squadrismo eroico rievoca l'epica battaglia di Curtatone e Montanara e saluta il valore delle magnifiche nostre truppe che raccolsero innumerevoli vittorie.

Parla poi della grande guerra e della vittoria, che fu da noi conquistata perchè avemmo sempre ferma fede nel valore delle nostre armi, valore rivendicato dal Duce con il suo scritto che dovrebbe essere scolpito nel cuore e nell'animo di ogni italiano. Vittoriasamente procede la Rivoluzione, che oggi come non mai, superando le frontiere, dice chiaramente ai popoli, che la sola via della saggezza e della salvezza è la via luminosa di Roma, maestra di civiltà.

L'on. Starace legge poi lo stato di servizio della gioventù universitaria pisana da Curtatone, Montanara a Vittorio Veneto, alla Marcia su Roma, e conclude rilevando che nel vibrante entusiasmo, nella promessa delle Camicie nere pisane è la sicurezza che il Fascismo pisano sarà come sempre è stato, una forza potente nelle sicure mani del Duce, artefice della grandezza della Patria.

Il discorso dell'on. Starace, sottolineato da applausi calorosi, ha provocato una grande dimostrazione al Capo del Governo.

Le visite pomeridiane

Nel pomeriggio, S. E. Starace ha iniziata la rassegna delle forze fasciste e delle organizzazioni culturali e giovanili, visitando la Casa del Balilla.

Dalla Casa del Balilla si è recato al Palazzo del Littorio ove nel salone delle adunanze già sono convenuti tutti i Podestà dei Comuni della provincia, i Segretari politici, gli Ispettori federali di zona, i Comandanti dei Fasci giovanili.

Il Segretario del Partito esprime tutto il suo entusiasmo e rivolge al Segretario federale ing. Cupello ed ai suoi collaboratori tutti della città e della provincia un vivissimo elogio. Quindi, visitati i locali della Federazione Fascista, si reca al Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa.

Nel salone superiore del Palazzo si trovano adunati tutti i membri del Consiglio con a capo S. E. il Prefetto marchese Dentice D'Accadia, che ha rivolto al Segretario del Partito un commosso saluto, esprimendo tutta la devozione della provincia di Pisa per il Duce.

Il Segretario del Patrito ha brevemente risposto al Prefetto e quindi si è recato nel grande salone delle adunanze, ove si trovavano tutti i presidenti ed i segretari delle organizzazioni sindacali ai quali ha parlato mettendo in evidenza i risultati conseguiti dal regime corporativo sul terreno della disciplina del lavoro e della produzione disciplina così benefica agli effetti dell'economia del nostro Paese.

Intanto nelle vicinanze della Casa del Mutilato si erano andate ammassando le organizzazioni combattentistiche della provincia. Alle 16,15 giunge il Segretario del Partito. La cerimonia è semplicissima e commovente. Il presidente della Federazione provinciale Combattenti, comm. avv. Borri, e il Delegato regionale toscano dell'Associazione Nazionale Mutilati, Montauti, porgono al Segretario del Partito rispettivamente il saluto dei veterani e dei minorati della grande guerra, riaffermando la loro disciplina e la loro devozione alla causa della Patria e del Fascismo.

L'on. Starace, rispondendo ai due discorso, si dichiara onorato di essere nella Casa dei Mutilati che considera la sua Casa. In questa espressione è evidente il cameratismo col quale egli è legato ai suoi commilitoni della trincea.

Al Segretario del Partito vengono poi presentate le famiglie dei Caduti in guerra, i grandi Invalidi e i dirigenti le organizzazioni dei Combattenti e dei Mutilati.

Uscendo, l'on. Starace ha rivolto alla massa fuori dell'edificio brevi parole.

Alle ore 16.45 è seguita l'inaugurazione della nuova Casa dello Studente. Il Segretario del Partito è stato ricevuto al suo arrivo dal Segretario politico del «Guf» e dai membri del Direttorio. Dopo la benedizione, impartita dal Parroco, S. E. Starace, che già in precedenza aveva visitato la Regia Scuola Normale, guidato da S. E. Buffarini e dal senatore Gentile, visita la nuova Casa dello Studente, esprimendo il suo compiacimento per la organizzazione dei servizi.

L'on. Starace si è portato poi al Campo Sportivo del Littorio ove ha assistito al saggio ginnico degli alunni delle Scuole elementari dell'Opera Nazionale Balilla e alle esercitazioni sportive di oltre 1500 giovani fascisti.

Alle ore 18,15 l'on. Starace ha lasciato il Campo del Littorio e si è recato al Lungarno Regio ove in motoscafo con S. E. Buffarini e il Segretario federale, ha seguito lo svolgimento dell'incontro universitario tra le squadre di Pisa e di Pavia, che si svolgeva fra il vivissimo entusiasmo della folla che gremiva il Lungarno. La regata universitaria è stata vinta dai gogliardi di Pisa, che hanno conquistato così la Coppa d'Oro messa in pallio dal Duce.

Dopo la regata, l'on. Starace col prof. Di Marzio e con il presidente del Comitato provinciale dei professionisti, passa in rassegna le forze culturali di Pisa partecipando poi ad un ricevimento offerto nella sede dell'Istituto fascista di cultura.

Infine alle ore 1.15 il Segretario del Partito ha assistito all'esecuzione dell'opera «I quattro Rusteghi» di Wolf Ferrari, data al Regio teatro Verdi a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Gruppi di gogliardi e giovani fascisti hanno accompagnato dopo lo spettacolo S. E. Starace fino alla stazione ferroviaria in un caratteristico gruppo recante le tradizionali fiaccolate e al canto degli inni della Rivoluzione.

La sentenza del processo di Ginevra

GINEVRA, 5

Ai quesiti posti dal presidente delle Assise Federali nel processo a carico di Leon Nicole e degli altri sei coimputati socialisti ginevrini per la sanguinosa commossa dello scorso novembre, i giurati hanno risposto affermativamente. I quesiti tendevano a stabilire la colpevolezza del capo socialista di Ginevra e degli altri imputati.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Herle, Bibliotecario ed Archivista di Santa Romana Chiesa;

Mons. Brens, Vicario Apostolico della Danimarca;

Mons. Muller, Vicario Apostolico della Svezia;

Mons. Hanisch, Prefetto apostolico del Sud Africa;

Mons. Barud, Vicario Capitolare di Poitiers;

Mons. O' Brien, Presidente della Catholic Churche Extension Society di Chicago con Mons. Priori, Parroco della Chiesa del Rosario di Indianopoli;

il Rev. Don Quentin con l'abate di Clavaux.

I Commissari della Associazione nazionale del Fante

Questa sera il S. Padre ha ricevuto i 160 commissari dell'Associazione Nazionale del Fante che in questi giorni si trovano a Roma. I dirigenti sono stati ricevuti a parte da S. Santità che dopo averli salutati con parole di benvenuto è passato insieme con loro nella Sala Clementina ove tutto il gruppo era radunato. Il S. Padre è stato accolto da scroscianti applausi.

Quindi il Papa ha pronunciatoo brevi parole di paterna benevolenza dicendosi lieto di vedere quel gruppo di eminenti ed ottimi cittadini che erano venuti a trovare il vecchio Padre e dicendosi anche lieto di constatare che in mezo alle molteplici rappresentanze, deputazioni e pellegrinaggi venuti da ogni parte del mondo in quest'Anno Santo dell'umana redenzione, ci sieno anche coloro che rappresentano un'istituzione così nobile e degna come l'Associazione Nazionale del Fante.

Il S. Padre è venuto poi a parlare dell'Anno Santo ed ha espresso il voto che insieme ai frutti spirituali esso porti anche ogni abbondanza di pace e di prosperità materiali delle quali il mondo ha tanto bisogno. Le brevi parole del S. Padre sono state accolte da unanimi e vibranti applausi.

Dollfuss ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto S. E. Engelbert Dollfuss Cancelliere austriaco e S. E. Kurt Schuschnigz Ministro della giustizia e dell'Istruzione pubblica.

I ministri dopo l'udienza pontificia hanno visitato S. E. il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

La firma del Concordato fra la Santa Sede e l'Austria ha avuto luogo questa sera nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato.

L' assemblea generale dei giornalisti cattolici

ROMA, 5

In un'aula dell'Università Gregoriana ha avuto luogo stamani alle 10 l'annunciata assemblea generale dei giornalisti cattolici convenuti a Roma da ogni parte del mondo per partecipare al pellegrinaggio giubilare indetto dal *Bureau International des journalistes catholique*. La grande aula era molto gremita. La riunione è stata onorata dalla presenza di S. E. mons. Calavassy, Vescovo di rito greco e illustre giornalista, il quale aveva preso posto al tavolo della presidenza insieme al Presidente del Bureau, al Conte Dalla Torre, a mons. Vanneufville, Padre Willaert S. J. Rettore della Gregoriana, Padre Merkeln e dal Segretario del Bureau, sig. Ageorges. Dopo le preghiere il Direttore dell'*Osservatore Romano* Conte Dalla Torre ha recato il saluto del suo giornale ai colleghi del mondo intero dicendosi sicuro di poterli rivedere fra due anni quando l'*Osservatore Romano* compirà i suoi 75 anni di vita. Nel benvenuto volle ricordare in modo speciale i colleghi spagnoli, sopratutto per la energia spiegata nelle dolorose contingenze attuali.

L'assemblea improvvisa ai confratelli spagnoli una dimostrazione di simpatia.

Il Presidente del Bureau signor Delforge, ha preso a sua volta la parola per ringraziare il Conte Dalla Torre proponendo che il prossimo congresso internazionale sia tenuto nel 1935 a Roma in occasione del 75. di fondazione dell'*Osservatore Romano*.

Il Presidente ha fatto quindi una rapida rassegna della grandiosa attività svolta da Pio XI. Seguono i rappresentanti delle delegazioni Germania, Inghilterra, Belgio, Cina, Spagna, Stati Uniti, Francia, Grecia, Olanda, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Norvegia, Polonia Portogallo, Romania, Svizzera, Jugoslavia e Russia, i quali oltre il saluto hanno fatto qualche cenno alla situazione delle rispettive nazioni suggerendo gli insegnamenti che le situazioni stesse offrono per lo sviluppo della stampa cattolica.

Con particolare commozione l'assemblea ha ascoltato la parola del delegato cinese che ha accennato al consolante sviluppo della stampa cattolica nell'Estremo Oriente per l'opera illuminata di mons. Costantini Delegato Apostolico e dei rappresentanti della stampa cattolica spagnola e russa nei quali l'assemblea ha calorosamente salutato l'eroica stampa cattolica di tutto il mondo più duramente provata dalle battaglie per la fede.

Ha quindi parlato S. E. mons Calavassy la cui calda parola è stata accolta da espressioni di fervente riconoscenza.

Al termine della riunione il Conte Dalla Torre ha ringraziato l'assemblea della deliberazione unanime del nuovo congresso in Roma in occasione del giubileo dell'*Osservatore Romano*.

Nel pomeriggio i giornalisti si sono recati a visitare la villa pontificia di Castel Gandolfo.

I treni popolari
di domenica 11 giugno

ROMA, 5

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 11 giugno 1933 anno XI.

Torino-Pallanza 3.a classe L. 12 gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4 al Mottarone vetta L. 7 — Torino partenza 6,30 Pallanza arr. 10,02; Pallanza p. 21,06; Torino a 02,0.

Torino-Milano 3.a classe L. 14 (più L. 2 di ingresso facoltativo alla Esposizione Triennale); Torino p. 6.08 Milano a 9.05, Milano p. 20,56. Torino a 0.14.

Aosta e Vercelli a Venezia — 2.a classe L. 50; 3.a classe L. 36 da Aosta; 2.a classe L. 45, 3.a classe L. 25 da Vercelli. Aosta p. 20.40, Vercelli p. 0.10, Venezia a. 6.54, Venezia p. 19.05, Vercelli a 1.28 Aosta a. 5,10.

Novara-Venezia 2.a classe L. 43; 3.a cl. L. 25, — Novara p. 23,55, Venezia a 6,27, Venezia p. 19,20, Novara a 1,25.

Alessandria-Torino — 3.a classe L. 10 — Alessandria p. 7,31 Torino a 8,55. Torino p. 21.40, Alessandria a 23.

Savona-Torino 3.a classe L. 13, Savona p. 5,04, Torino a. 8,36, Torino p. 20. Savona a 23,20.

Torino a Susa e Bardonecchia 3.a classe L. 9 gita facoltativa Susa Moncenisio L. 12, Oulz Clavieres o Sostieres L .19, Torino p. 6.14, Susa a. 7.31, Bardonecchia a 8.26, Bardonecchia p. 20.26 Susa p. 21,11. Torino a. 22,30.

Milano-Torino 3.a classe L. 14 (due treni) Milano p. 5,45, 6,25, Torino a. 8,45, 9,44. Torino p. 20,55, 21,05, Milano a. 23,45, 23,55.

Milano-Venezia 3.a classe L. 18 (tre treni) Milano p. 4, 5 6,45. Venezia a. 8,5, 9,42,11,38. Venezia p. 19,35, 20,10 20.47. Milano a. 0,45, 1,10, 2.05.

Milano-Desenzano del Garda Lago 3.a cl. L. 14 prezzo comprendente la quota ridotta di L. 3 per la gita sul lago di Garda — Milano p. 6,30, Desenzano a 8.16. Desenzano p. 20,54, Milano a. 22,45.

Cremona-Venezia 3.a classe L. 15, Cremona p. 5, Venezia 10,05, Venezia p. 20,30. Cremona 1,10.

Brescia-Venezia 3.a classe L. 16, Brescia p. 7,35, Venezia a. 10,45, Venezia p. 21,37, Brescia a 1.05.

Chiasso-Torino 3.a classe L. 13 p. 4.30, Torino a 9, Torino p. 21,15, Chiasso a. 1.30.

Bergamo e Brescia a Torino — 3.a cl. L. 19 da Bergamo, L. 20 Brescia, — Bergamo p. 4,25, Brescia p. 4,26, Torino a. 9,25; Torino p. 20,05, Brescia a. 0,20, Bergamo a. 0,20.

Venezia-Milano — 3.a cl. L. 18 (più L. 2 di ingresso facoltativo alla esposizione triennale) — Venezia p. 5,52, Milano a. 11,04; Milano p. 19,40, Venezia a. 0,24.

Verona-Padova — 3.a cl. L. 9 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla fiera campionaria) — Verona p. 8,02, Padova a. 9,17; Padova p. 20,37, Verona a. 22,07.

Trieste-Venezia-Padova — 3.a cl. lire 16 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla fiera campionaria) — Trieste p. 6,10, Venezia a. 9,10, Padova a. 9,50; Padova p. 21,05, Venezia p. 21,20, Trieste a. 0,35.

Trieste-Divaccia — 3.a classe L. 5 — Trieste p. 7,40, Divaccia a. 8,58; Divaccia p. 18,16, Trieste a. 19,11.

Udine-Padova — 3.a classe L. 15 (più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla fiera campionaria) — Udine p. 6, Padova a. 9; Padova p. 20,45, Udine a. 23,45.

Genova-Milano — 3.a cl. L. 14 (più L. 2 di ingresso facoltativo alla esposizione triennale) — Genova p. 6.15, Milano a. 9,15; Milano p. 22,08, Genova a. 0,47.

Genova-Firenze — 2.a cl. L. 35, 3.a cl. L. 21 — Genova p. 0,55, Firenze a. 5,30; Firenze p. 19,20, Genova a. 0,10.

Bologna-Milano — 3.a classe L. 18 (più L. 2 di ingresso facoltativo alla esposizione triennale) — Bologna p. 5,35. Milano a. 9,20; Milano p. 20,35, Bologna a. 0,25.

Bologna-Firenze — 3.a cl. L. 13 — Bologna p. 6, Firenze a. 9,07; Firenze p. 20,35, Bologna a. 23,43.

Piacenza-Parma-La Spezia — 3.a cl. L. 17 — Piacenza p. 5,30, Parma p. 6,42, La Spezia a. 9; La Spezia p. 20, Parma a. 22,26, Piacenza a. 23,50.

Parma-Ferrara — 3.a cl. L. 14 — Parma p. 7,55, Reggio E. p. 8,25, Modena p. 8,52, Ferrara a. 10,23; Ferrara p. 0,22, Modena a. 1,55, Reggio E. a. 2,10. Parma a. 2,46.

Firenze-Venezia — 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 22 — Firenze p. 1,35, Venezia a. 7.40; Venezia p. 19.45. Firenze a 2.01.

Firenze-Napoli — 2.a cl. L. 63, 3.a cl. L. 38 (gita facoltativa a Pompei lire 1, a Pozzuoli Solfatare L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio con partenza dalla stazione circunvesuviana di Napoli lire 12,50) — Firenze p. 22,40, Napoli a. 7,33; Napoli p. 21,03, Firenze a. 7,33.

La Spezia-Milano. — 2.a classe L. 23; 3.a L. 18 (più L. 2 d'ingresso facoltativo alla Triennale). La Spezia partenza 1.34; Milano arrivo 6.10. Ritorno: partenza 20,25 arrivo 0,50.

Livorno-Napoli. — 2.a classe L. 63; 3.a classe L. 38 (gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio, con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50). Andata: partenza 22,58, arrivo a Napoli 8,03. Ritorno: partenza 22,50, arrivo a Livorno 6,19.

Ancona-Napoli. — 2.a classe L. 62, 3.a L. 37 (gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio, con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli, lire 12,50. Andata: partenza 20,05; arrivo 6,14. Ritorno: partenza 20,35, arrivo ad Ancona 7,35.

Perugia-Napoli. — 2.a classe L. 53, 3.a L. 32 gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio, con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli, L. 12,50). Andata: partenza ore 22,10, arrivo 6,14. Ritorno: partenza ore 20,48, arrivo ore 6,09.

Roma-Bologna. — 2.a classe L. 56, 3.a L. 33. Andata: partenza 22,56, arrivo 7,57. Ritorno: partenza 23,43, arrivo ore 8,01.

Roma-Viterbo. — 3.a classe L. 10. Partenza ore 6,20, arrivo 9,22. Ritorno: partenza 20,28, arrivo 23.

Roma-Napoli. — 3.a classe L. 18 (gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio (con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50). Roma partenza 6, Napoli arrivo 9,55. Ritorno: Napoli partneza 19,40, Roma arrivo 23,25.

Gaeta-Formia-Napoli. — 3.a classe lire 10 (treni ordinari), (gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio, con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50). Gaeta partenza 5,24, arrivo a Napoli 8,10. Napoli partenza 19,30, arrivo a Gaeta 23,04.

Napoli-Caserta. — 3.a classe L. 4 (treni ordinari). Napoli 8,55, Caserta arrivo 9,35. Caserta partenza 18,43, Napoli arrivo 19,35.

Napoli-Avellino: 3.a classe L. 7 (treni ordinari), (gita facoltativa a Montevergine-Casone L. 6,50). Napoli partenza 5,10, Avellino arrivo 8,10. Avellino partenza 19,52, Napoli arrivo 22,32.

Foggia-Napoli: 3.a classe L. 18 (treni ordinari), (gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, al Vesuvio, con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50). Foggia partenza 4,45, Napoli arrivo 8,50. Napoli partenza 18. Foggia arrivo 22,34.

Cosenza-Taranto: 3.a classe L. 16. Cosenza partenza 4,50, Taranto arrivo 9.10. Taranto partenza 19,45, Cosenza arrivo 0,08.

Palermo-Taormina: 3.a classe L. 24. Palermo partenza 4,10, Taormina arrivo 9,53. Taormina partenza 18,33, Palermo arrivo 0,25.

Agrigento-Palermo: 3.a classe L. 13. Agrigento partenza 4,40, Palermo arrivo 8,15. Palermo partenza 20, Agrigento 8,15. Palermo partenza 20, Agrigento arrivo 23,55.

Gite popolari per il 15 giugno

Roma-Orvieto: 3.a classe L. 12. Roma partenza 6.16, Orvieto arr. 8.21. Orvieto partenza 22,28, Roma arrivo 0,34.

Gite popolari dal 15-18 giugno

Torino-Napoli: 2.a classe L. 88; 3.a classe L. 53 (Gita facoltativa a Fompei L. 1, a Pozzuoli e Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio (con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli) L. 12,50). Torino partenza 16,40 del 14, Napoli arrivo 9,40 del 15. Napoli partenza 17,05 del 18, Torino arrivo 8,55 del 19.

Milano-Napoli: 2.a classe L. 85 3.a classe L. 51. Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli e Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio (con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50). Milano partenza 20,25 del 14, Napoli arrivo 11,10 del 15. Napoli partenza 16,20 del 18, Milano arrivo 7,30 del 19.

Trieste-Napoli: 2.a classe L. 93; 3.a classe L. 56. (Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli e Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio (con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50). Trieste partenza 19,50 del 14, Napoli arrivo 13,29 del 15. Napoli partenza 13,25 del 18, Trieste arrivo 8,22 del 19.

Genova-Napoli: 2.a classe L. 78; 3.a classe L. 47. (Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli e Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio (con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50). Genova partenza 18,20 del 14, Napoli arrivo 9,55 del 15. Napoli partenza 18,55 del 18, Genova arrivo 7,17 del 19.

Firenze-Napoli: 2.a classe L. 63, 3.a classe 38. (Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio (con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli) L. 12,50). Firenze partenza 22,50 del 14, Napoli arrivo 8,03 del 15. Napoli partenza 22,10 del 18, Firenze arrivo 7,33 del 19.

Roma-Venezia: 2.a classe L. 70; 3.a classe L. 42. Roma partenza 22,14 del 14, Venezia arr. 10,05 del 15. Venezia partenza 20,30 del 18, Roma arrivo 8,01 del 19.

Roma-Messina-Taormina - Siracusa: 2.a classe L. 87; 3.a classe L. 52. Roma partenza 16,10 del 14, Taormina arrivo 9,53 del 15, Siracusa arrivo 13 del 15. Siracusa partenza 12 del 18. Taormina partenza 15,06 del 18. Roma arrivo ore 9,06 del 19.

Napoli-Venezia: 2.a classe L. 85; 3.a classe L. 51. Napoli partenza ore 19 del 14, Venezia arrivo 10,35 del 15. Venezia partenza 16,25 del 18, Napoli arrivo 7,33 del 19.

Bari-Milano: 2.a classe L. 87; 3.a classe L. 52 (più L. 2 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Triennale). Bari partenza 13,35 del 14. Milano arrivo 7,30 del 15. Milano partenza 19,35 del 18, Bari arrivo 12,35 del 19.

Il Banco di Roma per il prestito obbligazioni ferroviarie

ROMA, 5 pom.

Il Banco di Roma ha raccolto 8000 sottoscrizioni per complessivi 141 milioni di cui lire 6.222.000 presso la sola Filiale di Bologna.

---

†

Alle ore 5.30 di stamane ha chiuso cristianamente la Sua intemerata esistenza, quasi ottantenne,

il Nob. Conte Cav.

Arturo Rinaldi

onorato e fedele funzionario del Comune di Treviso per 48 anni.

La Famiglia, i parenti tutti dànno la triste notizia a quanti conobbero, amarono e stimarono il lagrimatissimo Trapassato.

I funebri avranno luogo lunedì 5, ad ore 17, partendo dalla casa di via Castelmenardo n. 2.

Treviso, li 3 giugno 1933 (XI).

Il fratello GAETANO, la sorella AMALIA, i nipoli e parenti tutti annunciano con animo straziato la morte della loro adorata

Amadesi Marianna
Ved. Calzolari
Maestra Elementare

avvenuta ieri alle ore 5.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Stradellaccio 5.

La presente serve di partecipazione personale e si preg.. di non inviare fiori

Impresa pompe funebri Cav. O. Golfieri Via G. Petroni 18-20 Telef. 22319.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

BILAX PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.

Ovunque: L. 4,50

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA

IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FELICE BISLERI & C - MILANO

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924.05
Valori di proprietà	„	99.964.728.16
Depositi fiduciari	„	270.388.839.69
Portafoglio e conti correnti	„	170.327.557.19

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI